

# ATHLON

No. 10 ottobre 2015

# .Net



LOTTA - Mondiali Cadetti: oro per Giovanni Freni



JUDO - Europei Juniores a Oberwart



KARATE - European Master Games

## ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

<b>Lotta</b> Mondiali cadetti: il volo alto degli Azzurrini di Giovanna Grasso	3
<b>Judo</b> Europei Junior a Oberwart di Enzo De Denaro	7
<b>Judo</b> Mondiali di Judo Kata: argento e bronzo per l'Italia di Andrea Sozzi	13
<b>Judo</b> Mondiali Veterani: oro per Palillo e Tadini di Andrea Sozzi	17
<b>Karate</b> European Master Games: la prima volta del Karate veterano di Daniele Poto	19
<b>Lotta</b> Spettacolo Beach Wrestling ai Giochi del Mediterraneo sulla Sabbia di Vincenzo Piroddu	23

## ATTIVITÀ NAZIONALE

<b>Judo</b> Trento in festa con i Tricolori a squadre di Enzo De Denaro	27
<b>Karate</b> Tricolori Esordienti con lo sguardo al futuro (olimpico) di Daniele Poto	39
<b>La Federazione</b> Trofeo Coni 2015, ovvero le emozioni del primo campionato italiano di Marco Ciannavei	49

## ATTIVITÀ REGIONALE

<b>Lotta</b> Nella Bassa Bergamasca per l'ottava volta si gareggia per il Trofeo "Emiliano Mazzitelli" di Michele Marrone	57
<b>Judo</b> Master in gara per il 7° Open d'Italia di Giuseppe Macri	61
<b>Karate</b> Grande successo per il Karate Tradizionale a Follonica di Niccolò Zanella	64
<b>Judo</b> In allenamento con il Gruppo Sportivo Carabinieri di Emanuele Casali	67
<b>Lotta</b> Il campione del mondo ritorna in Lombardia di Maurizio Casarola	72
<b>Karate</b> Esercito/FIJKAM: la stessa passione... marziale! a cura del Comitato Regionale FIJKAM F.V.G.	75
<b>Karate</b> Karate per Disabili -Lignano e Follonica2015: la parola ai protagonisti di Giuseppe Gendolavigna	79

## VARIE

<b>Judo - Lo studio (2 parte)</b> Judo: didattica dello "speciale" (Michel Calmet, Emanuela Pierantozzi, Rosamaria Muro-ni, Emerson Franchini)	82
--	----

## RUBRICHE

<b>Attività del museo</b> Roma: la porpora e l'oro di Livio Toschi	92
<b>Vi racconto le mie olimpiadi</b> 1956: Il giro del mondo in centottantuno giorni di Vanni Lòriga	100

## Indicazioni per la pubblicazione di materiale redazionale su Athlon.net

**Attenzione: Per le attività svolte nelle Regioni delle quali si vuole dare notizia attraverso la rivista, si raccomanda di inviare gli scritti al proprio COMITATO REGIONALE FIJKAM, che provvederà alla sua selezione ed all'invio all'Ufficio Stampa Federale.**

**Ogni scritto deve essere accompagnato da fotografie complete di didascalie e deve avere carattere sportivo/agonistico. Le fotografie preferibilmente devono raffigurare gli atleti ed il gesto tecnico. Non verrà preso in considerazione materiale promozionale e pubblicitario.**

**La pubblicabilità verrà valutata insindacabilmente dal Comitato Regionale e dall'Ufficio Stampa federale.**

**L'invio del materiale avviene in modo volontario e gratuito.**

Ottobre parte con un'apertura dedicata alla Lotta ed ai grandi risultati dei Mondiali cadetti: dopo aver messo a segno un poker di medaglie agli Europei ecco di nuovo i "terribili" giovani della lotta acciuffare il titolo iridato con Giovanni Freni e un ottimo bronzo con Elena Esposito. La lotta giovanile mai così in alto! Il giovane Judo, invece, in occasione degli Europei juniores si "accontenta" di due quinti piazzamenti che, però, mostrano chiaramente il potenziale di crescita degli azzurrini.

Ottimi risultati dal mondo dei Master e dei Kata di Judo, con la ricca doppia trasferta di Amsterdam. Ma ancora più ricca è stata quella dei Veterani del Karate a Nizza dove, nei primi Giochi Europei di classe, non hanno sfigurato nei confronti dei più giovani e blasonati karateka. Chiude la carrellata internazionale il Beach Wrestling che ha arricchito il medagliere dell'Italia ai primi Giochi del Mediterraneo sulla spiaggia svolti a Pescara.

Per l'attività nazionale reportage interessanti dal Judo, con i Tricolori a squadre e dal Karate con quelli esordienti, mentre ci pensa il racconto del primo Trofeo CONI a chiudere il trittico.

Tanta e varia attività dalle Regioni fa da antipasto al secondo articolo dello studio della nostra Campionessa Emanuela Pierantozzi. Appuntamento consueto anche con la rubrica storico-artistica di Livio Toschi e in chiusura una novità: torna la penna di Vanni Lòriga sulle pagine di Athlon.net.

Il grande giornalista sportivo, a nove mesi dalle Olimpiadi di Rio de Janeiro, racconta ai nostri lettori le sue esperienze olimpiche da bersagliere prima e cronista poi. Testimone oculare di molte delle competizioni olimpiche inizia il suo viaggio a bordo dell'incrociatore Montecuccoli della Marina Militare alla volta di Melbourne 1956.

Lasciatevi trasportare dallo sciabordio delle onde sulle fiancate della nave e partite per un viaggio denso di emozioni sportive con Athlon.net!

Lo sport  
non ti mette  
al tappeto!



Ke aspettii...  
muoviti!!!!



SAN  
CARLO

perfidamente buono

SPONSOR UFFICIALE

FILKAM  
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

# Mondiali cadetti: il volo alto degli Azzurrini



A Giovanni Freni l'oro iridato, Elena Esposito in bronzo.  
Quinti posti per Doro e Rinaldi

di Giovanna Grasso - foto UWW

mondiali cadetti

Un titolo mondiale, un bronzo e due quinti posti sono un "bottino" che raramente si è visto nel mondo della lotta azzurra. Risultato strabiliante che fa seguito a quello ottenuto dai cadetti agli Europei appena due settimane prima (un oro, un argento e due bronzi) e che testimonia di un trend in crescita per la lotta giovanile senza più ombra di dubbio. "Stiamo facendo un lavoro costantemente incentrato sullo sviluppo del livello di competitività dei nostri giovani lottatori e lottatrici - commenta il

Consigliere federale Marco Arfè, Presidente della Commissione Nazionale Attività Giovanile - ma

voglio sottolineare come tutto questo lavoro e quindi i risultati ottenuti, non sarebbe possibile senza la grande disponibilità delle famiglie dei ragazzi. Noi come allenatori stiamo facendo il nostro lavoro, che è un lavoro che ci siamo scelti, invece per i ragazzi ma soprattutto per le loro famiglie il discorso è diverso, l'impegno è diverso. Parliamo di ragazzi e ragazze adolescenti che passano lunghi periodi lontani da casa, dai loro amici e dai loro affetti. Che vivono momenti impegnativi fatti anche di controllo sul cibo e di allenamenti duri e che devono recuperare le ore (e lo studio) perse a scuola. I genitori rinunciano a stare con i propri figli per più periodi durante l'anno e spesso non possono esserci nei momenti importanti della gara, dato che le trasferte, nella norma, non sono economiche né i luoghi facilmente raggiungibili. Quindi mi sento di dover ringraziare innanzitutto le famiglie perché senza la loro collaborazione l'attività giovanile non sarebbe possibile."

Questa la premessa alla trasferta iridata che ha portato in Italia, oltre alle medaglie, un'energia positiva che non

si percepiva da anni nel mondo dei lottatori. L'obiettivo centrato nei due massimi campionati internazionali fornisce linfa nuova ad un movimento sportivo che per troppo tempo si è mostrato sottotono, lontano dai grandi fa-

sti dei Maenza, degli Schillaci e dei Minguzzi. Ora, partendo dai giovani e dalla collaborazione tra centro e periferia, tra tecnici della nazionale e tecnici societari, si può pensare di ricostruire un percorso di sviluppo e di puntare al futuro con un nuovo approc-



Giovanni Freni sul podio della Sports Hall "Amel Beckovic" di Sarajevo: è oro mondiale!

Ancora una giovane Azzurra sul podio iridato: Elena Esposito è bronzo nei 60 chilogrammi



cio. L'obiettivo è Tokyo 2020 e un lontano - ma non troppo - 2024, magari a Roma.

**La gara**

Una giornata inaugurale indimenticabile per la squadra azzurra presente nella Sports Hall "Amel Beckovic" di Sarajevo, che ha avuto l'onore di sentir suonare l'inno di Mameli mentre il tricolore veniva innalzato più in alto delle altre bandiere: quella russa, quella turca e l'azera... scusate se è poco! Giovanni Freni con l'oro iridato al collo e la cintura da campione nuova nuova a cingergli la vita, si mostrava agli obiettivi apparentemente imperturbabile. Ma l'emozione era palpabile: "contavamo su Freni - racconta Marco Arfè - soprattutto dopo la sua prestazione agli Europei, ma soprattutto ci siamo resi conto che l'obiettivo era raggiungibile dopo che in semifinale il russo Sefershaev aveva battuto l'iriano Nejad che era il più forte nella categoria. Ero preoccupato per la semifinale di Giovanni con il turco Basar, temevo soprattutto un calo fisico dopo una gara nella quale non si è risparmiato e invece niente! Era energia allo stato puro e ha dimostrato di essere pienamente padrone dell'incontro. Le sue capacità sono indubbie ed evidenti: ha forza esplosiva, lucidità, energia nell'attacco continuo... è giovane e ha talento, deve solo raffinarsi

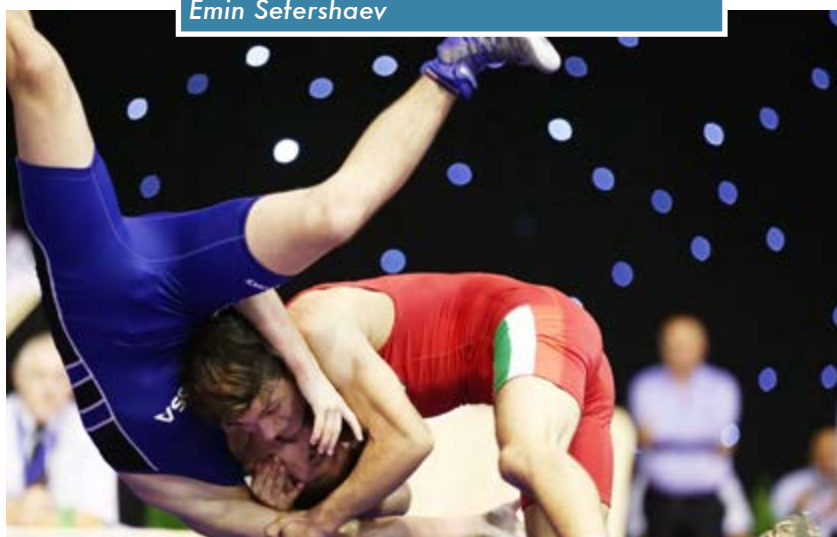
un po' soprattutto nella gestione dell'incontro. Ma non abbiamo sbagliato quando abbiamo iniziato a chiamarlo "Diavolo-Freni"! L'atleta torinese ha battuto in finale, con lucidità, determinazione e grandissima presenza di spirito, Emin Sefershaev infliggendogli un chiaro 6 a 4 che nemmeno il tentativo di challenge della squadra russa ha potuto mettere in pericolo. Ha esordito negli ottavi battendo nettamente il kirghiso Kaniat Kubanov (9-0), poi ai quarti il rumeno Razvan Arnaut (7-4) per conquistarsi la finale a spese del turco Abdulsamet Basar (7-2).

Alla medaglia d'oro nei 50 chilogrammi greco romana ha fatto da contraltare il bronzo nella femminile conquistato da Elena Esposito nei 60 chilogrammi. "Elena ci ha fatto una grande e graditissima sorpresa - continua Arfè - ha avuto un netto percorso di crescita che ha espresso anche agli Europei. Ha condotto la gara con grande consapevolezza e con la convinzione di poter concludere qualcosa. Tra le sue caratteristiche non c'è la forza, ma ha una grandissima elasticità ed è dotata di un eccellente tempismo che le permettono di compensare egregiamente." L'Azzurrina si è giocata la finale con la kazaka Anina Temir-

tassova, che ha superato in sicurezza (5-2) conquistando il bronzo. Partita bene dagli ottavi, ha battuto la mongola Tsolmontuya Enkhbat (5-1), ma ai quarti di finale è stata fermata nettamente dalla russa Mariia Matyushenko che l'ha mandata ai ripescaggi. Qui ha superato al primo turno la messicana Monica Solis (8-6) per poi volare sul podio.

Bronzo sfiorato nella femminile con Enrica Rinaldi e nello stile libero con Gabriele Doro.

Rinaldi nei 65 chilogrammi, ha condotto una gara molto bella che l'ha vista partire in sprint e superare la messicana Fabiola Givinj Orosco (4-4) per poi arrendersi alla francese Koumba Larroque che l'ha mandata ai ripescaggi. Qui si è imposta sulla bielorusa Mankevich (4-1) ed è andata a contendere il bronzo alla statunitense Kayla Marano. Doro nei 76 chilogrammi ha esordito con stile contro lo svizzero Pierroz superandolo per 8 a 5. Si è successivamente imposto al turkmeno Gajyyev (8-6) per poi fermarsi di fronte al bulgaro Stefanov, che lo ha mandato a giocarsi il bronzo con il bielorusso Pahasian. Purtroppo la corsa del azzurrino si è fermata ai piedi del podio, ma ha



fatto intravedere delle prospettive nel (per noi) difficile stile libero. "Enrica ha disputato una gara al massimo delle sue capacità – commenta Marco Arfè – e credo che il quinto posto mondiale sia comunque un buon risultato. La finale è stata complicata perché avevano un tipo di lotta molto simile, ma l'americana era più potente fisicamente e ha bloccato ogni sua iniziativa. Ottima anche la gara di Doro che ha dato il massimo, la finale era decisamente proibitiva contro il bielorusso Pahasian. Ha dato veramente il massimo di quello che poteva."

"In generale - conclude Arfè - abbiamo avuto Europei e Mondiali eccezionalmente gratificanti. Credo i migliori risultati di sempre. Non solo per le medaglie vinte, ma per il comportamento di tutta la squadra in generale. Anche chi è rimasto lontano dal podio ha dato il massimo, nessuno si è mai tirato indietro. Abbiamo una squadra femminile molto giovane e che ha grandi potenzialità; i maschi sono in gran parte al limite della classe e molti di loro il prossimo anno saranno juniores. Ma quello che mi preme più di tutto evidenziare è che c'è la squadra: ragazze e ragazzi sono molto coesi tra loro, sono amici e si supportano reciprocamente. Questo è il presupposto fondamentale perché ci sia il massimo rendimento anche individuale. E' un gruppo che ha vissuto con la massima armonia tutte le sfaccettature della vita del lottatore. Inoltre c'è un ottimo rapporto tra atleti e staff tecnico, fatto di stima reciproca. E' il presupposto perché si lavori bene per il futuro e arrivino i risultati."

*Quinto posto nello stile libero con Gabriele Doro*



*Podio sfiorato per Enrica Rinaldi*



*Grande prova iridata degli Azzurrini di Lotta*



## Chi è Giovanni Freni?

di GG

mondiali cadetti

Classe 1998, è tesserato per il CUS Torino e ha all'attivo, oltre al titolo di Campione del Mondo cadetto, un bronzo agli ultimi Europei di Subotica e nove titoli italiani tra esordienti e cadetti. Un curriculum brillante per il giovane Campione del Mondo e i suoi diciassette anni appena compiuti. Ma qual è la sua storia sportiva? Lasciamo a lui il racconto della sua esperienza nel mondo della Lotta olimpica:

"ho iniziato a praticare lotta cinque anni fa a Carignano, dove abito, nella palestra di Vittorio e Candido Benso. Venivo dal calcio che ho praticato per un po' di tempo, ma che non mi piaceva. In realtà volevo fare boxe, ma mio padre non era d'accordo. Così mi ha lanciato una specie di provocazione, mi ha detto "se ti piace combattere prova con la lotta" anche perché lui è stato lottatore da giovane, ha fatto qualche piazzamento agli italiani, comunque ama la lotta. Mi sono detto "perché no" e ho provato. In palestra mi è piaciuto tutto tantissimo: il tipo di attività, il clima, i compagni. Poi ho avuto subito risultati anche perché ho trovato questo sport istintivo per me. In realtà da ragazzino ci giocavo sempre con i miei amici.

"La prima medaglia l'ho vinta al Gran Premio giovanissimi nello stile libero, subito dopo anche nella greco romana. Mi ricordo un po' d'emozione, ma forse nemmeno mi sono reso troppo conto. Sul podio si invece, mi emoziono tantissimo, mi viene anche da piangere. Anche quando perdo. Però in gara no, l'emozione non la sento, sono lucido. Mi trovo bene nella competizione, riesco a calcolare quello che sto facendo e sono molto presente. E' sicuramente istintivo, ma anche una questione di esperienza.

"Un anno fa il mio allenatore Vittorio mi ha proposto di andare ad allenarmi al CUS Torino spiegandomi che lì avrei avuto più partner e più occasioni di fare collegiali all'estero, così sono andato. In effetti al CUS c'è molto movimento, un bel'ambiente; mi trovo bene, mi sono integrato subito. Ma a Carignano mi alleno sempre, almeno una volta la settimana. Ricordo la mia prima gara all'estero, è stata in Romania con la Pol. Carignano; ho perso con un polacco, ero molto agitato.

"Invece ai Mondiali ero più controllato, l'emozione c'era sempre però ero più convinto di me, sapevo di potercela fare. Ricordo che quando ho vinto il primo incontro mi sono detto "sì". Poi in finale mi sono preso una bella rivincita: con il russo (Emin Sefershaev, ndr.) avevo perso la semifinale degli Europei; invece l'ho battuto bene, ero calmo e sicuro di me. Poi, dopo aver finito mi sono emozionato: prima della premiazione mi sono addirittura commosso! Però è bello così, la lotta regala tante emozioni.

"Ora i miei progetti sono in questo sport: l'anno prossimo passerò con gli juniores e voglio gestire questo passaggio bene perché so che sarà un po' difficile. Però sono tranquillo, farò un passo alla volta."

*Per il Marco Arfè, Presidente della Commissione Nazionale Attività Giovanile Marco Arfè "le sue capacità sono indubbe ed evidenti: ha forza esplosiva, lucidità, energia nell'attacco continuo". Un cammino spedito verso l'alloro iridato!*



# Europei Junior a Oberwart L'Italia si consola con i quinti posti di Alessandra Prosdocimo e della squadra femminile



europei juniores

di Enzo De Denaro - foto EJU

Non si è nascosta dietro ad un dito l'Italia che ha gareggiato ad Oberwart nel campionato d'Europa juniores. "Troppi errori, ingenuità e mancanza di cura dei dettagli tattici, che a questo livello fanno la differenza. Non sono riuscito a vedere la reale espressione tecnica che corrisponde al valore dei nostri atleti", è stato il commento del coach azzurro Luigi Guido, che con Laura Di Toma e Paolo Bianchessi ha guidato la spedizione, al termine della manifestazione continentale che ha messo a confronto 396 atleti di 41 nazioni. Ed il quinto posto di Alessandra Prosdocimo è stato l'unico risultato all'altezza delle aspettative azzurre, che non hanno retto il confronto con l'edizione 2014, quando da Bucarest, portarono a casa due medaglie d'oro, una d'argento, una di bronzo e tre settimi posti. Si può ben dire che a Bucarest gareggiarono pezzi da 90 come Odette Giuffrida, Maria Centracchio, Fabio Basile, ed in-

fatti proprio loro misero al collo rispettivamente l'oro dei 52 kg, l'argento dei 57 kg ed il bronzo dei 60 kg, ma a Bucarest vinse la medaglia d'oro anche Angelo Pantano, primo nei 60 kg, che ad Oberwart è stato costretto a fermarsi al primo turno, ma c'era anche Alessandra Prosdocimo, settima a Bucarest con miglioramento in Austria arrivando ai piedi del podio nei 70 kg. E se a Bucarest andò tutto per il meglio, o quasi, ad Oberwart l'esperienza è stata segnata dalla tendenza opposta, e Luigi Guido non ha evitato la questione, parlan-

done subito e senza mezzi termini: "Si dovrà procedere ad una seria analisi delle criticità che ho riscontrato, che sia matura e costruttiva al fine di poter vedere in ogni circostanza l'elevato potenziale dei nostri giovani atleti. Questa gara ha girato male, ma sono convinto che il futuro del judo italiano è roseo e il prossimo anno questi stessi ragazzi detteranno legge sul tatami". Sono stati

venti gli atleti azzurri che sono saliti sul tatami europeo a Oberwart, e le ambizioni per più d'uno erano numerose e motivate, ma nonostante l'impegno, quello che è rimasto è stato ben poco. La delusione è affiorata fin dalla prima delle due giornate che, su undici atleti in gara, quattro soltanto hanno superato il primo turno. Nei 48 kg Romina Passa è stata eliminata per uno yuko dalla





francese Yvin (Fra) ed Alessia Ritieni invece è stata sconfitta per ippon dalla croata Guszak, mentre Francesca Giorda ha incontrato la stessa sorte nei 52 kg, sconfitta dall'elvetica Silva e Giulia Caggiano nei 57 kg, con uno shido di troppo a fare la differenza con la polacca Kowalczyk (Pol). Un incontro l'ha vinto Giulia Pierucci, che nei 52 kg, ha fatto ippon all'iberica Rodriguez Marlasca, perdendo poi allo stesso modo con la croata Topolovec. In campo maschile le cose sono andate leggermente meglio, anche se il quadro complessivo è rimasto sostanzialmente negativo. Nei 73 kg Leonardo Casaglia ha vinto sia il primo match con il lituano Calka per shido, che il secondo con il cipriota Panteli per ippon, prima di essere fermato dall'ippon del georgiano Kirakozashvili ed è stato il migliore, mentre anche atleti che EJU media team ha segnalato fra i favoriti sono inciampati. È il caso, già accennato, del campione uscente nei 55 kg Angelo Pantano, rimasto bloccato al primo turno dei 60 kg da un waza ari dell'israeliano Dante, mentre Andrea Carlino, ha perso per yuko nei 55 kg dall'armeno Abaghyan. Subito fuori anche Andrea Gismondo che, nei 73 kg, ha accusato ippon dal finlandese Maata. Una vittoria l'hanno ottenuta invece, Manuel Lombardo nei 60 kg, sull'austriaco Borchashvilli (ippon) e Giovanni Esposito nei 66 kg, sullo spagnolo Gaitero Martin (shido), ma per fermarsi subito dopo rispettivamente con Macdonald (Gbr) e Patryk Wawrzyczek (Pol), entrambi per ippon. La musica, nella seconda giornata, non è cambiata purtroppo ed il quinto posto di Alessandra Prosdocimo ha avuto un sapore amaro, nonostante la medaglia sfiorata. "Del mio europeo dico che ho sbagliato a gestire l'incontro con Samardžić – è stato il commento della diciannovenne di Vittorio Veneto – ho avuto la medaglia così vicina, ma per uno sbaglio mi è sfuggito tutto. Ancora adesso mi mangio le mani, avevo tanta voglia di andarmi a prendere quella medaglia, fisicamente e mentalmente stavo bene, avevo voglia

di combattere, ma alla fine tutto si è concluso come mai avrei voluto". La gara di Alessandra Prosdocimo nei 70 kg è iniziata con la vittoria per ippon sulla polacca Lickun, ma è stata quella successiva, sull'olandese Ausma che, grazie ad uno yuko, l'ha promossa alla semifinale. È stata un'altra olandese però, Sanne Van Dijke, che ha sbarrato ad Alessandra l'accesso alla finale per l'oro. Ippon! Quindi la sfida per il bronzo con la bosniaca Aleksandra Samardzic, decisa da uno yuko al golden score. Gli altri azzurri hanno ottenuto due vittorie in tutto, una con Alessandro Bergamo (81), che ha superato per shido il turco Cecenoglu, perdendo poi dal croato Druzeta (ippon), l'altra da Davide Pozzi (100), che un ippon l'ha fatto a Puumalainen (Fin) ed un altro l'ha preso da Abaev (Rus), mentre Nadia Sime-



oli (63) ha perso da Mustea (Mda), Marta Palombini (63) da Mary (Fra), Giorgia Stangherlin (70) da Mueller (Ger), Daniela Vocolodi (78) da Rodriguez (Esp), Lorenzo Todini (90) da Kharebava (Ukr), Andres Felipe Moreno (+100) da Obedin (Isr). L'esperienza ad Oberwart si è conclusa con la

delle mie compagne. Posso dire però, che dagli spalti, le ho sostenute e le ho viste davvero molto agguerrite, con la voglia di combattere e di dare tutto fino in fondo”.

europei juniores



gara a squadre che ha assegnato il titolo maschile alla Russia (seconda Germania, terze Georgia e Bielorussia) e quello femminile alla Francia (seconda Slovenia, terze Germania e Russia), con i team azzurri che si sono battuti al massimo delle possibilità. La squadra maschile è stata superata al primo turno dall'Austria padrona di casa, 2-3 ed i punti sono stati messi a segno da Giovanni Esposito e Alessandro Bergamo, mentre le ragazze hanno ottenuto un quinto posto nato dalla vittoria sul Belgio, 3-2 (Giulia Caggiano, Nadia Simeoli, Giorgia Stangherlin) e le sconfitte con la



Francia in semifinale (0-5) e dalla Russia nella finale per il bronzo (1-4, Giulia Caggiano). “Dell'europeo a squadre faccio fatica a parlare – è stato il commento di Alessandra Prosdocimo - perché io non stavo bene fisicamente e, a parte il primo incontro, non ho potuto lottare al fianco





**-44 kg**

1. GERSJES, Amber NED
2. CAKMAKLI, Melisa TUR
3. BOYMATOVA, Sitora RUS
3. YAYLA, Tugba TUR
5. TAMASI, Szandra HUN
5. TSVETANOVA, Tsvetelina BUL
7. LAPUERTA COMAS, Mireia ESP
7. SCHMITZ, Jana GER

**-48 kg**

1. PUPP, Reka HUN
2. DIOGO, Joana POR
3. BUDESCU, Cristina MDA
3. CORCHER, Sephora FRA
5. BOBRIKOVA, Daria RUS
5. SCHNEIDER, Miriam GER
7. COSTA, Catarina POR
7. STADDON, Kelly GBR

**-52 kg**

1. GNETO, Astride FRA
2. TEMELKOVA, Betina BUL
3. CALISKAN, Damla TUR
3. KRASNIQI, Distria KOS
5. FLORIAN, Larisa ROU
5. STANGAR, Anja SLO
7. ESTEVES, Mariana POR
7. TOPOLOVEC, Tihea CRO

**-57 kg**

1. DOBRE, Stefania Adelina ROU
2. CADILLA ACEVEDO, Tecla ESP
3. KOWALCZYK, Julia POL
3. LIVESEY, Bekky GBR
5. KARTHAUS, Dewy NED
5. SKORA, Mariia UKR
7. DOBROWOLSKA, Martyna POL
7. GROSSMAN, Adi ISR

**-63 kg**

1. RENSHALL, Lucy GBR
2. TELTSIDOU, Elisavet GRE
3. DIETZER, Selina GER
3. VAN DEN BERG, Geke NED
5. KOVAC, Buga CRO
5. PIOVESANA, Lubjana GBR
7. DZHIGAROS, Diana RUS
7. JAKUBCOVA, Adela SVK

**-70 kg**

1. GERCSAK, Szabina HUN
2. VAN DIJKE, Sanne NED

3. POLLERES, Michaela AUT
3. SAMARDZIC, Aleksandra BIH
5. BLIETZ, Johanna GER
5. PROSDOCIMO, Alessandra ITA
7. AUSMA, Natascha NED
7. SOOK, Emilie DEN

**-78 kg**

1. GROENWOLD, Larissa NED
2. MATIC, Brigita CRO
3. DUCHENE, Morgane FRA
3. RODRIGUEZ, Sara ESP
5. CHRISTIAENS, Leen BEL
5. HERSHKO, Raz ISR
7. BUKREEVA, Marina RUS
7. PASTERNAK, Kamila POL

**+78 kg**

1. KYRYCHENKO, Vasylyna UKR
2. ZALECZNA, Anna POL
3. CAROLY, Roudely FRA
3. LIANICHENKO, Iuliia RUS
5. KARPATI, Emese HUN
5. VUKOVIC, Katarina Lucija CRO
7. SZIGETVARI, Mercedesz HUN
7. USOVA, Kristina RUS

**-55 kg**

1. KOFFIJBERG, Roy NED
2. BLIEV, Ayub RUS
3. ABAGHYAN, Shahan ARM
3. HOVSEPYAN, Vahagn ARM
5. ABULADZE, Yago RUS
5. DONCILA, Mihail MDA
7. ALIPIEV, Valentin BUL
7. LIM, Vladislav BEL

**-60 kg**

1. KHYAR, Walide FRA
2. HALL, Samuel GBR
3. NAGLIASHVILI, Tornike GEO
3. VIERU, Denis MDA
5. BIZON, Marcel GER
5. MACDONALD, Neil GBR
7. IVANOV, Denislav BUL
7. PLAFKY, Moritz GER

**-66 kg**

1. PATOKOV, Pavel RUS
2. IADOV, Bogdan UKR
3. CILOGLU, Bilal TUR
3. WAWRZYCZEK, Patryk POL
5. BLANARU, Gheorghe MDA

5. REITER, Lukas AUT
7. PAPA, Marco SUI
7. RASKOPINE, Alexander ISR

**-73 kg**

1. KIRAKOZASHVILI, Tamazi GEO
2. HOJAK, Martin SLO
3. KATSIASHVILI, Giorgi GEO
3. KHOMULA, Artem UKR
5. BEKTAS, Murat TUR
5. GJAKOVA, Akil KOS
7. CAVELIUS, Timo GER
7. OTMANE, Lucas FRA

**-81 kg**

1. DE WIT, Frank NED
2. ZABOROSCIUC, Nikon MDA
3. GOTONOAGA, Dorin MDA
3. MARTINHO, Joao POR
5. MAKUKHA, Viktor UKR
5. MCWATT, Stuart GBR
7. DRUZETA, Dominik CRO
7. KLIAVUSAU, Viktor BLR

**-90 kg**

1. GVINIASHVILI, Beka GEO
2. TEKIC, David GER
3. IGOLONIKOV, Mikhail RUS
3. KUCZERA, Piotr POL
5. NENARTAVICIUS, Rokas LTU
5. TRIPPEL, Eduard GER
7. KOCHMAN, Li ISR
7. MUKETE, Daniel BLR

**-100 kg**

1. PANTIC, Danilo MNE
2. ABAEV, Oleg RUS
3. ILYASOV, Niyaz RUS
3. TERHEC, Joseph FRA
5. DJORDA, Slobodan SRB
5. KUNSZABO, Luca ROU
7. JANSSEN, Lex NED
7. SAVYTSKIY, Anton UKR

**+100 kg**

1. TUSHISHVILI, Guram GEO
2. SHAKHBAZOV, Ruslan RUS
3. CULUM, Zarko SRB
3. SADIKOVIC, Harun BIH
5. CROITORU, Mircea ROU
5. KATANGA, Messie FRA
7. OBEDIN, Viazeslav ISR
7. ZVIERIEV, Sergii UKR

# Mondiali di Judo Kata: argento e bronzo per l'Italia



di Andrea Sozzi - foto di Gabriela Sabau (IJF)

mondiali kata

L'Italia è salita due volte sul podio iridato ad Amsterdam in occasione del campionato del mondo di kata 2015, ed il merito è stato della coppia laziale Ubaldo Volpi e Maurizio Calderini (argento) e di quella veneta composta da Andrea Fregnan e Stefano Moregola, che si è classificata al terzo posto nel Katame no kata.

Ubaldo Volpi e Maurizio Calderini hanno gareggiato nel kata denominato gohsin-jutsu, che rappresenta i principi della difesa personale del Kodokan, ed è il kata più moderno, realizzato negli anni '50, dopo quindi la scomparsa del fondatore del Judo prof. Jigoro Kano. Volpi e Calderini, dopo aver vinto tutto il vincibile nel *ju no kata* (kata della cedevolezza, ideato dallo stesso Kano), da qualche anno hanno virato sul *goshin-jutsu*, raccogliendo di fatto tutte le vittorie possibili, se si calcola che il Giappone fa di solito man bassa, così come è stato anche in Olanda, di titoli mondiali. I nipponici si sono ripresi anche l'oro nel *ju-no-kata*, che lo scorso anno era andato ai tedeschi Dax Romswinkel-Loosen.

Dopo il Giappone, l'Italia si conferma senz'altro tra le nazioni più tecniche nel kata, insieme a Romania, Spagna, Belgio, Iran e, da qualche anno, la Francia, che sta finalmente puntando sul judo kata, dopo qualche titubanza nei primi anni dell'era delle competizioni di kata. *"Il risultato ottenuto è stato ottimo per i nostri colori – ha detto il capodelegazione Stefano Stefanel, consigliere Fijlkam – anche per il motivo che l'Asia si è dimostrata tutta fortissima ed il Giappone è stato il migliore di sempre"*.

## Risultati

*Nage no kata*: 1. Michito Sakamoto- Takayuki Yokoyama JPN, 443; 2. Iulian Surla-Aurelian Fleisz ROU, 421; 3. Jean Philippe Gilon-Nicolas Gilon BEL, 407

*Katame no kata*: 1. Satoshi Nakayama-Seiji Hayashi JPN, 439; 2. Juan Pedro Goicoeandia- Roberto Villar ESP, 405; 3. Andrea Fregnan-Stefano Moregola ITA, 405

*Ju no kata*: 1. Megumi Shirano-Hikaru Shirano JPN, 433; 2. Wolfgang Dax Romswinkel-Ursula Loosen GER, 414; 3. Alina Zaharia-Alina Cheru ROU, 407

*Kime no kata*: 1. Kenji Takeishi-Koji Uematsu JPN, 560; 2. Abdolvahab Bardigamaroudi-Seyedyashar Rouhol-

lahzadeh IRI, 540; 3. Michel Jeuffroy-Laurent Jeuffroy FRA, 524

*Goshin Jutsu*: 1. Hideki Miyamoto-Masaki Watanabe JPN, 585; 2. Ubaldo Volpi-Maurizio Calderini ITA, 577; 3. Donghan Kim-Jaeseung Seo KOR, 568



Il podio del katame con Fregnan e Moregola in bronzo

mondiali kata



*Le coppie giapponesi sono state troppo forti per tutti*



*Le sorelle Shirano: volti nuovi per il ju no kata nipponico*

*Ubaldo Volpi e Maurizio Calderini nel goshin*



*Il podio del goshin con Volpi e Calderini in argento*



*I romeni Surla e Fleisz in argento nel nage no kata*

*Splendida azione nel ju no di Megumi e Hiraki Shirano*



*Non hanno saputo ripetere l'oro nel ju no i tedeschi Dax-Romswinkel e Loosen*



mondiali kata

# Mondiali Veterani: oro per Palillo e Tadini



di Andrea Sozzi

Il 7° IJF World Veterans Judo Championships si è disputato ad Amsterdam e ha visto la partecipazione di 1200 judoka. Subito nella prima giornata, tra gli M6 (55-59 anni) Ignazio Marras si è classificato terzo nei -60 kg e Cesare Busini ha ottenuto lo stesso risultato negli 81 kg, portando a due le medaglie di bronzo dell'Italia.

Nella seconda giornata, spicca l'argento di Marco Andrei, secondo nei 60 kg M3 (40-44 anni), che si è accompagnata con il bronzo di Francesco Iannone nei 100 kg M1 (30-34 anni). Due le vittorie ottenute da Marco Andrei prima di cedere in finale dal brasiliano Gleyson Ribeiro Alves, mentre Francesco Iannone è stato sconfitto al primo turno dal britannico Alan Mineards per risalire poi i recuperi ottenendo tre vittorie che l'hanno promosso sul podio. Il fulcro della seconda giornata è stata però l'attesissima partecipazione, nei 90 kg M3, di Mark Huizinga, campione olimpico di Sydney e già campione d'Europa, che, con un'abile operazione di marketing, ha catalizzato l'attenzione dei



*Mark Huizinga ha sponsorizzato il Campionato Vererani con la sua partecipazione*

media sui campionati veterani.

Al terzo giorno di gara, è arrivata la medaglia d'oro per l'Italia e a conquistarla è stato Salvatore Palillo, che si è classificato al primo posto nei 60 kg M4. Da sottolineare anche i quattro bronzi che di Fabrizio Murronei nei 60 kg M4, di Stefano Pressello nei 90 kg M4, Marco Zunino nei 100 kg M4 ed i Armando Vettori nei 90 kg M5.

Tra le donne, sul gradino più alto del podio è salita Manuela Tadini, prima nei 52 kg F2, al secondo posto si è classificata invece Enrica Cattai, medaglia d'argento nei 63 kg F5, mentre le cinque medaglie di bronzo sono andate al collo di Elena Vasile terza nei 57 kg F4, Monica Stragliotto terza nei 70 kg F4, Lucia Assirelli terza nei 52 kg F5, Gianna Sestieri terza nei 63 kg F5 e Cristiana Pallavicino terza nei 78 kg F7.

Il commento di Giuseppe Macrì, che ha partecipato al Campionato nella doppia veste di Capodelegazione e atleta: "l'Italia come sempre si è difesa bene attestandosi all'ottavo posto del medagliere, 2-2-12, come sempre dominato dalla Russia. Abbiamo comunque chiuso con il botto, con



*Salvatore Palillo si è preso il titolo nei 60 kg. M4*

mondiali veterani

## ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

il medagliere finale che ha collocato l'Italia tra le prime otto classificate. Toscana, Lazio, Lombardia Liguria e Sicilia sono le Regioni con più atleti in gara e tifo al seguito, ma incalzano Veneto, Friuli e Sardegna; quindi possiamo dire che oramai l'attività Master, dove più e dove meno, ha attecchito sul tutto il territorio. Per la cronaca sono solo due le regioni assenti: Valle d'Aosta e Calabria."

*Non manca la bella tecnica tra i Veterani*



*Manuela Tadini sul podio più alto*

# European Master Games: la prima volta del Karate veterano



european master

di Daniele Poto

Hanno gareggiato, hanno vinto, si sono divertiti. Potrebbe essere questo, meno variopinto di "Vado, l'ammazzo e torno" l'assunto della folta colonia di partecipanti azzurri agli European Master Games, piccola Olimpiade per la terza età (ma non solo) che si è disputata a Nizza a inizio ottobre, tra dendo meteorologicamente le premesse dell'abituale buon clima della Costa Azzurra. In realtà per gli agonisti c'è stato poco spazio per il turismo (men che mai per i bagni), sia per la concentrazione dell'impegno agonistico nella giornata del 2 ottobre che per le

premesse di un autentico piccolo tsunami che ha provocato gravi danni in zona (con ripercussioni nell'omologa Liguria). Gli italiani hanno risposto in massa e dunque sia quantitativamente che qualitativamente la spedizione ha molto sorriso ai colori azzurri. 191 i componenti della rappresentativa azzurra sui circa 400 totali dell'evento. Sfiato il 50% di copertura nelle iscrizioni con risultati all'altezza nella nostra folta pattuglia. Ben diciannove le medaglie d'oro all'attivo e tra i premiati anche alcuni componenti del neonato staff master federale nel segno di un'attività che sta prendendo piede in un paese sempre più anziano in cui la passione sportiva sembra un segno vintage dei tempi. Bisognerebbe ricordarsi che questa direzione è inevitabile con l'invecchiamento (anche sportivo) del paese. L'Italia è popolata da 61 milioni di abitanti e tra questi sono 16 milioni i pensionati, nonostante la parziale stasi nel reclutamento, provocata dalla legge Fornero. Del resto se ai mondiali di atletica, lo sport principe, il miglior risultato dell'Italia è stato ottenuto da un maratoneta di 41 anni (quarto posto di Ruggero Pertile) un certo significato ci sarà. Dunque posto centrale in questo articolo meriteranno i no-

minativi dei nostri gagliardi "eroi" che hanno tenuto su il buon nome dell'Italia, accomunati dalla passione che ne confonde i meriti del passato con la motivazione del presente. Il settore ha avuto un riconoscimento ufficiale che è l'inevitabile prologo a uno sviluppo dell'attività nei



prossimi mesi. Sportivi che non si riconoscono anziani ma che rimangono in attività sul tappeto. E che in occasione delle gare coinvolgono le famiglie (sì, anche i figli) dunque da una parte muovendo l'economia, dall'altra aderendo nell'intimo alle regole profonde dello sport. E questo coinvolgimento non può che far bene a tutti, federazione compresa. Hanno conquistato la medaglia d'oro a Nizza nel kata: Anna Grazia Baldelli, Walter Battiston, Roberto Clemenza, Pietro Di Gaetano, Mario Roversi, Stefano Salvadori Groppo, Sara Vacca. Nel kumite invece: Raffaella Carlini, Massimo Colucci, Patrizia Corradini, Giuseppe Formenton, Alessandro Jakovljevic, Carmelo Malleo, Sandra Matjak, Paolo Perucci, Franco Quaglia, Antonella Ulcigrai, Alfonso Valenti e Massimo Vibrioni. Il 7 + 12 porta a un bottino totale di 19 medaglie d'oro. Scorrendo l'elenco dei risultati completi è impressionante constatare come alcune classifiche siano state completamente monopolizzate dagli italiani, incursori e "invasori" sportivi in Costa Azzurra. A esempio nella graduatoria dei veterani 1 nel kata maschile i primi sette sono risultati tutti italiani all'insegna di un dominio netto e incontrastato. Ma per eventi del genere evidentemente



i risultati non sono tutto quanto il clima di festa, di ritrovo e di contagiosa simpatia che una manifestazione del genere è in grado di generare, empatica a un calendario internazionale per gli over che si sta stabilizzando e propone date sempre più coerenti e stabili. Subito dopo gli azzurri in archivio con i migliori risultati i padroni di casa francesi, i tedeschi, gli slovacchi, i britannici, i polacchi, i finlandesi, i norvegesi, gli svedesi, i danesi mentre l'evento sconfinava dall'Europa con la partecipazione extra e significativa di alcune nazioni extra-continente. E con il Canada a infrangere la regola del quasi incontrastato dominio del vecchio continente. Il commento di Sergio Donati, magna pars federale dell'apertura al nuovo corso dei master: "Sottolineo che è il primo campionato europeo ufficiale dopo la costituzione di un settore istituzionale ad hoc della federazione con l'imprimatur del consiglio. La finalità non è solo sportiva ma anche metodologica. Consentire e coadiuvare un allenamento idoneo e su basi scientifiche per gli over. Desideriamo che non corrano rischi e che durino, agonisticamente, a lungo. Vogliamo atleti motivati e preparati, coscienti, pensionati magari dal lavoro ma non dalla vita e tanto meno dello sport. Per l'immediato futuro programmiamo un seminario scientifico da tenersi entro la fine dell'anno che sarà replicato da uno analogo, diviso per aree geografiche di competenza nella primavera del 2016. Confermiamo i campionati italiani, vedremo se a Savona o in un'altra sede. Inoltre abbiamo adito a una malleva che permetterà ai nostri agonisti di gareggiare oltre i 65 anni, adeguandosi al dettato internazionale". La soddisfazione di Carlo Maurizzi, il pioniere, coordinatore dello staff tecnico: "Quello che ho chiesto agli organi federali era quello di organizzare uno staff per dare la possibilità ai Master di avere l'orgoglio di appartenenza. In due mesi siamo riusciti a organizzare questa trasferta impegnativa. Pensavo a una sessantina di iscritti per decollare a 191 reali presenze e per arrivare a una cifra finale di 250 circa, compresi i familiari. Dietro un Master non c'è solo l'atleta ma anche la famiglia e le

società. E' iniziata l'attività istituzionale per una fascia di età che defluisce negli enti di promozione. Invece si è sviluppato il passaggio contrario. La tuta della nazionale commuove sempre. Il fattore emotivo è preponderante. Questa mozione fa da traino. Consideriamo che gli azzurri di Nizza per l'iscrizione hanno pagato 160 euro solo per l'iscrizione. Abbiamo mosso un giro economico considerevole per gli organizzatori".

La testimonianza diretta di Marco Mancinelli, attuale vice-presidente delle Marche, nell'occasione medaglia d'argento: "E' stata un'avventura che è stato un successo travolgente, come era nelle aspettative di tutti per la mole dei risultati. Sui social media abbiamo scritto che abbiamo tinto d'azzurro ...la Costa Azzurra con un totale di una cinquantina di medaglie e il primo posto assoluto nel medagliere. Abbiamo disputato la seconda edizione di una manifestazione che ha cadenza quadriennale come



l'Olimpiade, alternandosi con i Mondiali. Ci sentiamo un po' pionieri perché abbiamo lanciato il Master di karate nel 2013 a Alba. Purtroppo nel 2017 non è stato inserito il karate nel programma di Auckland ma si riparerà nel 2021 in Giappone. Significativo che questo cadrà un anno dopo quello che si profila come il probabile inserimento del karate nel programma olimpico. E' bene chiarire che abbiamo messo in moto una macchina organizzativa sostenuta dal presidente Sergio Donati, con il sostegno della commissione tecnica e del prof. Pier Luigi Aschieri, con la spinta del coordinatore Carlo Maurizzi, parte attiva sui social netto e a Franco Quaglia che con puntualità organizza da quattro anni a Savona i campionati master con numeri in espansione, in rilievo i 300 di quest'anno. La nostra è una massa critica che si espande a macchia d'olio con grandi potenzialità turistico-sportive. E' bene chiarire che in Francia ogni partecipante ha assolto alle proprie spese. Dietro ogni partecipante c'è una famiglia e quindi un moltiplicatore di presenze. Nizza ha organizzato bene, forte di una capacità logistica al disopra di ogni possibile insufficienza. In totale erano previste 27 discipline con 7.200 atleti: numeri impressionanti, da piccola Olimpiade. Dagli over 35 ai 60. In Italia il tetto massimo è (era, ndr) il tetto massimo è 65 anni (aggiornamento in corso, leggi sopra, ndr) , a livello internazionale è open tanto è vero che alla bella età di 68 anni il Maestro Malleo si è portato a casa la medaglia d'oro, un bell'esempio di longevità atletica. E' chiaro che nel kata gli over hanno meno rischi e meno pressione rispetto al kumite. Personalmente sono tornato a gareggiare (tenendomi in forma) dopo 37 anni con il campionato italiano. In quest'europeo sono riuscito ad arrivare in finale con quattro prove e ho ceduto la medaglia d'oro al mio amico Walter Battiston che è l'attuale campione del mondo in carica e sono quattro anni che non perde una gara. Ma spero di rifarmi in futuro. L'American Master Tour ci offrirà la possibilità di una partecipazione extra-continentale".



European master



# Spettacolo Beach Wrestling ai Giochi del Mediterraneo sulla Sabbia



di Vincenzo Piroddu

beach wrestling

Un grande evento sportivo, in questa estate 2015, ha visto protagonista la Città di Pescara e l'Italia: i Giochi del Mediterraneo sulla Sabbia. Fra le undici discipline, ovviamente tutte proposte nella versione "Beach", era presente il Beach Wrestling, ultima nata fra le discipline FIJLKAM.

La competizione ha visto la partecipazione delle seguenti nazioni: Albania, Algeria, Egitto, Francia, Grecia, Italia, Libia, Marocco, Siria, Slovenia, Spagna.

La delegazione Italiana si è presentata sul campo di gara con sei atleti, per le categorie maschili: 70 kg Gianluca Coco, 80 Kg Vincenzo Chiara e Mariano Serrelli, 90 kg Majcol Vinante e Salvatore Purpura; mentre per la competizione al femminile era presente esclusivamente l'atleta Nicoletta Annarita Losito.

La nostra delegazione era composta Vicepresidente federale Luciano Alberti, Direttore Tecnico Vincenzo Piroddu, Allenatore Luciano Ortelli e ovviamente gli Ufficiali di Gara: Luciano Proietti, Maria Grazia Carpinelli, Patrizia Imborgia, Michele Scafidi e Saverio Gira.

Erano presenti 58 atleti provenienti dalle 11 nazioni in gara, con un corrispondente ottimo livello tecnico raggiunto dalla competizione. Le nazioni regine dell'evento, oltre alla Grecia vincitrice, sono state l'Algeria seconda classificata e l'Italia, che grazie ai suoi atleti ha conquistato il terzo piazzamento nella classifica a squadre.

I nostri ragazzi si sono distinti nella competizione conseguendo ben due medaglie, l'oro di Salvatore Purpura nella categoria 90 Kg e l'argento di Vincenzo Chiara nella categoria 80 Kg; notevole anche il 4° posto di Nicoletta Losito nei kg. 70, nella competizione in rosa.

È bene notare che la pratica di questa nuova disciplina sia ormai divenuta una realtà significativa per il mondo della Lotta e per le Federazioni più importanti che vi appartengono, terra di conquista di medaglie e risultati oggi più che mai concreti ed ambiti; pertanto il conseguimento di questi successi, che sono i primi raggiunti dalla nostra federazione nel settore del Beach Wrestling, li rende ancora più importanti e prestigiosi.

Un evento di questa portata ovviamente richiede grandi



*La Nazionale Italiana di Beach Wrestling ai Giochi del Mediterraneo sulla Sabbia*

capacità organizzative ed è per questo che la Federazione ha partecipato attivamente alla realizzazione della manifestazione, fornendo le linee guida necessarie per l'allestimento del campo gara e seguendo concretamente tutte le fasi della realizzazione pratica, oltre che mettendo al servizio degli organizzatori i suoi collaboratori più esperti.

La manifestazione di Beach Wrestling nella serata conclusiva, in occasione dei combattimenti di finale è stata trasmessa in diretta su RAI Sport 1 e commentata dal cronista Marco Fantasia coadiuvato dal commento tecnico di Vincenzo Piroddu; due ore di trasmissione in diretta per parlare e spiegare regole della nuova disciplina sportiva.

Fra gli avvenimenti degni di nota va doverosamente sottolineato che la medaglia conquistata da Salvatore Purpura è stata il primo Oro dell'Italia ai Giochi del Mediterraneo sulla Sabbia Pescara 2015; ma anche il primo oro della storia del Beach Wrestling Italiano, mentre un altro episodio di grande importanza, alla luce degli eventi che stanno segnando la nostra epoca è certamente la vittoria dell'atleta siriano Raja Alkrad trionfatore nella categoria 90+ kg simbolo positivo del riscatto di un paese tormentato, manifesto concreto del concetto "lo sport va oltre".



Salvatore Purpura e Vincenzo Chiara



Salvatore Purpura affronta il greco Ilias Bouki

beach wrestling

Vincenzo Chiara contro il greco Georgios Koulouchidis



Nicoletta Annarita Losito, unica Azzurra in gara

Vincenzo Chiara sul podio



Purpura Salvatore sul podio

# Trento in festa con i Tricolori a squadre



di Enzo de Denaro - foto di Franco Di Capua

tricolori a squadre

Cinquantacinque squadre senior e cinquantuno cadetti hanno suscitato emozioni a non finire nel campionato italiano a squadre 2015, manifestazione che per la prima volta è stata ospitata a Trento. Ma è stata un'emozione di tutt'altro genere, sopraggiunta a ridosso del torneo, che ha portato un velo di profonda tristezza sulla famiglia internazionale del judo, messa a conoscenza della morte del campione 24enne della repubblica Ceca Aleksandr Jurecka, avvenuta a poche ore dall'inizio della gara e soltanto ad una manciata di chilometri dal Palasport trentino. Arrivato in Trentino con altri cinque compagni di squadra (due di questi hanno onorato l'impegno e gareggiato), era sceso con loro nelle acque del lago di Garda la sera di giovedì per godere la visibilità notturna. Mentre gli altri sono rientrati, Aleksandr si è trattato con un compagno che, ad un certo punto a 84 metri di profondità, non l'ha più visto ed è riemerso. Il corpo dello sfortunato atleta è stato recuperato alle 4 del mattino con l'ausilio di un robot subacqueo dei vigili del fuoco a 97 metri. Il dolore e lo sconcerto nel cuore dei molti che lo hanno conosciuto si sono uniti al cordoglio generale espresso da un applauso quando, prima delle premiazioni delle gare junior-senior è stato dato l'annuncio della disgrazia.



La manifestazione, caratterizzata da quelle rivalità che la tipologia della competizione a squadre accentua, ha proposto anche un "Premio Fair Play" sostenuto dal Panathlon Trento, che è stato attribuito a quegli allenatori cui un'apposita commissione ha ritenuto meritevoli per lealtà ed etica sportiva, Stefano Di Puccio delle Fiamme Oro nella gara Junior-Senior e Monica Barbieri della Ginnastica Triestina nella gara Cadetti.

## La gara Junior-Senior

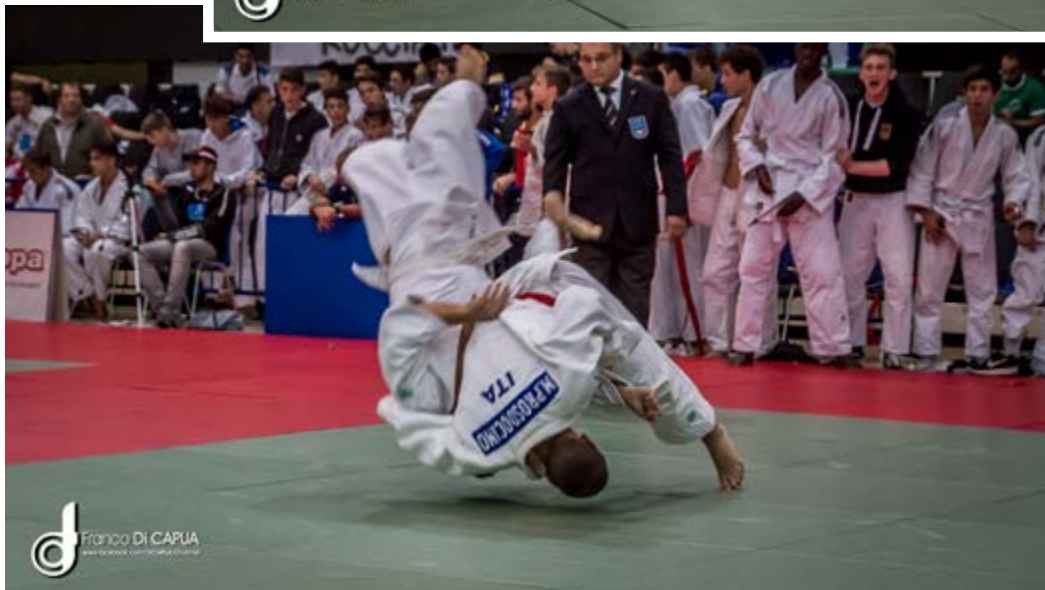
Le Fiamme Oro di Elio Verde hanno vinto il titolo maschile, 4-1 in finale sull'Akiyama Settimo, campione uscente, terze Fiamme Gialle e Kyu Shin Do Kai Parma, mentre fra le donne il primo posto è stato meritato dalle Fiamme Gialle, con un 4-1 in finale alle Fiamme Oro, terze Akiyama Settimo e Kyu Shin Do Kai Parma. In A2

hanno vinto Nippon Napoli (M) e Kyu Shin Do Kai Parma (F).

**Stefano Di Puccio** (coach Fiamme Oro, oro maschile A1): "Che dire, dal punto di vista tecnico, la gara a squadre rappresenta una grossa incognita, è molto difficile data la concorrenza agguerrita delle altre formazioni. Tutte le squadre sono molto forti e con i prestiti di caratura mondiale che rendono il titolo di campione d'Italia un traguardo molto ambito. Un titolo che mancava alle Fiamme Oro da moltissimo tempo, avevamo vinto infatti nel 2001, quando il campionato si disputò senza le tre squadre vincitrici della classifica degli assoluti. Ma vedere tutti i ragazzi e le ragazze del Gruppo Sportivo festeggiare insieme dopo l'assegnazione della vittoria con l'Akiyama mi ha riempito di gioia e orgoglio. Appartenero a questo gruppo Sportivo che ha lavorato coeso, per questi risultati, partendo dal D.T. Mas-saro, all'allenatore Romano, a tutti i ragazzi, nessuno escluso, mi ha veramente emozionato. Inoltre aver avuto l'onore di ricevere il premio Fair Play da tecnico delle Fiamme Oro, mi lu-

singia e mi gratifica. Trovo che questa iniziativa sia molto positiva, anche perchè rispecchia i principi del judo, cui dovremmo già attenerci. Mi auguro che questo premio venga istituito in tutte le manifestazioni nazionali importanti".

**Massimo Sulli** (coach Fiamme Gialle, oro femminile A1): "La gara è stata molto interessante. Mi avrebbe fatto piacere vedere gareggiare anche le altri compagini militari, dando così al Campionato ancora più importanza, ma comunque quanto è stato espresso in questa edizione dalle squadre presenti è stato certamente di ottimo livello. Nel team Fiamme Gialle tutte le atlete si sono messe a disposizione, nessuna si è risparmiata con l'eccezione di Giulia Quintavalle che, gareggiando nella categoria dei 63 kg, ha dovuto cedere la titolarità a Gwend. Il risultato finale della femminile non è stato per nulla semplice da



ottenere, nonostante il punteggio di 4 a 1 al Kyu Shin Do Kai e poi alle Fiamme Oro. L'intera squadra ed io siamo stati molto attenti a non commettere errori, cercando con umiltà e determinazione di portare a casa il tricolore. Con le ragazze c'era l'incognita di Marta Rainero alla ricerca della vera Rainero, il difficile confronto tra Lo Giudice e Centracchio, (Lo Giudice ha sempre perso con Maria Centracchio negli ultimi confronti) e le condizioni precarie di Valeria Ferrari per un problema alla spalla, (Pitzanti è in fase di recupero). Queste ragazze sono riuscite ad affermarsi, manifestando un judo di livello, intenso e continuo sul kumi-kata, gestendo al meglio la situazione tattica (vedi Lo Giudice vs Centracchio), dando continuità tra tachi-waza e ne-waza, esprimendo sicurezza e miglioramento tecnico. Sull'altra sponda, quella maschile, al di là degli episodi arbitrali, che non voglio commentare, vo-

glio dire che oltre ad essere soddisfatto della prestazione tecnica e del risultato della squadra, ho provato una forte emozione nel rivedere gareggiare Giovanni Di Cristo, fermo da due anni dopo l'intervento al ginocchio".

**Raffaele Parlati** (coach Nippon Napoli, oro senior maschile A2): "Sono rimasto molto soddisfatto dalla prestazione dei ragazzi, oltre che dal risultato. In particolare Davide Faraldo ha disputato una gara di grande spessore, inoltre voglio cogliere l'occasione per ringraziare Diego Frustaci e la sua società, il Banzai Cortina, per il grande contributo che ha dato per la conquista di questo titolo di A 2".

**Luca Ravanetti** (coach Kyu Shin Do Kai Parma, oro A2 senior femminile): "Siamo molto soddisfatti della vittoria in serie A2 e, soprattutto, della prosecuzione del percorso in A1 con il raggiungimento del bronzo finale, migliorando così l'importante risultato del 2014. In particolare la cosa di cui andiamo più orgogliosi è lo spirito di squadra e la capacità di coesione che hanno dimostrato le nostre ragazze, soprattutto nei momenti di difficoltà. È grazie a questo, che i prestiti Ente (NED) e Ceric (BIH) si sono

perfettamente integrate e hanno contribuito con la loro esperienza ad ottenere il prestigioso risultato".

**La gara Cadetti**

L'Akiyama Settimo con la squadra maschile e la Ginnastica Triestina con quella femminile si sono aggiudicate a Trento il titolo italiano a squadre per la classe cadetti di serie A1. Dieci le formazioni in gara nella massima serie maschile e con tre vittorie l'Akiyama si è aggiudicato il primato superando in finale il Nippon Napoli (3-2). Al terzo posto Banzai Cortina Roma e Kumiai Torino. Sei le squadre al via nella competizione femminile e la Ginnastica Triestina ha replicato il successo ottenuto in A2 su-



perando in finale il Kumiai (3-2), salendo così nuovamente sul podio più alto e, al terzo posto, Nippon Napoli ed Akiyama Settimo.

**Pierangelo Toniolo** (coach Akiyama Settimo, oro Cadetti A1): "Sono felice per un altro titolo che va ad aggiungersi alla già numerosa collezione di campionati a squadre vinti nella classe cadetti maschili. Oltre ai capolavori di Lombardo, Carlino e Zema, trascinatori, mi sono piaciuti tutti i ragazzi, da chi era infortunato come Berbatti, ma ha voluto esserci lo stesso, a chi esordiva come Mella e Storto, che hanno ben figurato. Essere l'unica squadra che raggiunge il podio in tutte e quattro le classi mi inorgoglia e con-

dividere il primato nella classe cadetti con mio fratello Raffaele è motivo di orgoglio a conferma dell'ottimo lavoro che facciamo entrambi anche nelle classi giovanili. Nella gara Senior ci siamo fermati all'argento, come nel 2012 e dopo le vittorie del 2014 e del 2013, ma non possiamo essere che contenti di un primato invidiabile nel settore maschile degli ultimi anni (quattro finali in quattro anni). Se poi aggiungiamo che in questi anni ci siamo privati di elementi di assoluto valore come Regis, Carollo o Basile, oggi in forza alle società militari, e malgrado ciò abbiamo saputo mantenere questi risultati di vertice vuol dire che siamo riusciti, in poco tempo, a far crescere altrettanti bravi atleti! Mi complimento con tutti i ragazzi e sono fiero di quanto facciamo".

**Monica Barbieri** (coach Ginnastica Triestina, oro Cadetti A1-A2 F e A2 M): "La gara a squadre è sempre un evento emozionante e per arrivare al risultato, oltre alla preparazione e al valore individuale, serve anche un

feeling speciale nella squadra, una specie di alchimia che se scatta fa andare oltre ai limiti. Domenica tutto questo c'è stato, l'hanno sentito i ragazzi, l'abbiamo sentito noi e sono arrivati ben tre titoli! Se li sono proprio meritati tutti e sono davvero contenta per loro! E' un grande stimolo per il futuro, per il gruppo e per i singoli. Il premio fair play? Beh, non è sempre stato facile rimanere calma e lucida in particolare nella finale femminile e far stare altrettanto calme e lucide le ragazze sulla materassina, ...provando contemporaneamente a contenere un po' i tifosi! Scherzi a parte fa sicuramente piacere riceverlo. Un unico rammarico sulla gara: la sovrapposizione della gara femminile con quella maschile che ha portato in diverse occasioni anche a sfide in contemporanea delle due



squadre e che mi ha impedito di star più vicino ai ragazzi e di godermi appieno tutti gli incontri. Ma ai salti mortali siamo abituati!"





tricolori a squadre















# Tricolori Esordienti con lo sguardo al futuro (olimpico)



di Daniele Poto - foto di Emanuele Di Feliciantonio

tricolori esordienti

“Jonas che avrà vent’anni nel 2000” era un felicissimo film di Alain Tanner. Si potrebbe riscriverne il titolo. “Per i giovani karateka che avranno poco meno di vent’anni nel 2020”. Si aggiornano le date, gli stimoli e i traguardi. Dal cinema al karate. Perché l’atmosfera che si respirava nel campionato italiano esordienti B al PalaPellicone nel secondo week end di ottobre mentre fuori impazziva il nubifragio (venti centimetri d’acqua, una sorta di guado per entrare nel Palazzetto degli sport di combattimento), traduceva in agonismo l’euforico benessere di chi sta per entrare nella grande famiglia olimpica. Baseball, softball, karate, skateboard, arrampicata sportiva hanno vinto il ballottaggio di gradimento con altri tre sport. Entreranno ai Giochi nel 2020 probabilmente per non uscirne più. E’ noto che il Giappone ha espresso i propri desideri che devono essere rimessi al gradimento del CIO. E tra le quattro discipline proposte per l’inserimento ufficiale nel programma dei Giochi Olimpici di Tokyo del 2020 c’è appunto il karate. Come si può negare allora ai giovani virgulti del karate di coltivare il sogno di poterci essere lì quel giorno glorioso visto che anagraficamente cinque anni di crescita possono consentire impensabili salti di qualità. Forse questo in cuor loro hanno pensato singolarmente tutti i 377 pre-iscritti (248 ragazzi, 129 ragazze) al campionato italiano che da due anni rinnova la stessa formula di partecipazione. E forse si percepiva una seconda aura olimpica, leggermente più lontana. Perché la Fijlkam il 1° ottobre del 2015 è entrata secondo logica a far squadra con il CONI e il Comitato Promotore dei Giochi Olimpici 2024, sostenendo con modalità forti e chiare la candidatura di Roma. Il presidente Domenico Falcone e il segretario generale Massimiliano Benucci “parteci-



**Kg.42 Bettini-Nardi**

peranno attivamente alla stesura del dossier e coltiveranno l’impegno per diffondere lo spirito olimpico attraverso gare ed eventi in Italia all’estero”. E quello, estremamente di massa di cui parliamo, è stato un tassello in questa complessa strategia che si troverà a rimontare un altro handicap ovvero la crisi amministrativa del Comune di Roma dopo le dimissioni del sindaco Marino. Impianto affollatissimo quello di Ostia e dove si è respira-



**Kg.47 Schicchi-Angelucci**



to apprezzabile fair play a parte qualche intemerata (con abbandono dell'angolo) da parte di qualche allenatore fumantino per decisioni prese dalle giurie. Ravvedimento operosi in corsa d'opera con scatti folcloristici come quello di Gianfranco Troiano. Scatti d'ira ricomposti all'interno della grande famiglia del karate. Inevitabili maratone, vista la gran mole di partecipanti. Dopo sei ore di gare, il sabato, non si era ancora in vista delle finali. Lavoro di routine per la Misericordia, anche grazie alla protezione delle mascherine. Un ritrovato che però potrebbe andare presto in pensione per il combinato disposto dell'alto costo (80-90 euro a pezzo, spesa non trascurabile all'interno delle modalità vestiarie del karateka che pesano per circa 400 euro complessivi tra paradenti, conchiglia, vestizione completa) e della necessità di eguaglianza competitiva con atleti di altre categorie. In pratica la mascherina vale una tantum solo per gli esordienti e poi viene dismessa: un costo che non si può convenientemente ammortizzare. Incontri a profusione e tutti tirati, giocati sul filo dell'equilibrio, della *split decision* in volata, secondo un dettato strategico di estrema prudenza. Dunque i due minuti effettivi dilatati in sessioni molto più lunghe. Quattro tappeti a disposizione per ragazzi del 2000 e del 2001, agli all'bori dell'attività agonistica. Quello centrale specchio delle finali. E affermati i più in vista, quelli già nel mirino del settore tecnico, già convocati negli stage federali, già in preavviso per importanti cimenti internazionali. Perché a 15 anni puoi già intravedere le potenzialità del futuro campione, la linfa del ricambio azzurro che in qualche categoria mostra l'incedere degli anni a livello di leadership. Secondo le previsioni livello tecnico più elevato nelle categorie centrali, le più affollate. Ma tra i più pesanti la soddisfazione per una complessione fisica adeguata nel rapporto peso/altezza. Per gli



Kg.54 Murabito-Brunori

Kg.63 Caronia-Bertoli



organizzatori (una lode al Comitato Regionale Laziale, come al solito prodigo di energie) l'ulteriore soddisfazione di una bassa percentuale di dispersione tra le pre-iscrizioni e la presentazione in gara. Per dare un esempio, all'interno delle sette categorie maschili nei 57 kg su 56 atleti attesi se ne sono presentati 53 e addirittura 48 sui 49 possibili nei 63 kg. I limiti di peso (non adottato il criterio di massima severità, mezzo chilo di tolleranza è stato

sopportato) vanno uniformandosi al dettato internazionale per evitare discrasie partecipative. Così le 8 categorie maschili + 7 femminili degli "esordienti A" qui sono scese a un 7 + 5 in attesa del nuovo decalage a 6 + 5 tra i cadetti. E le modalità di partecipazione tendono a ridurre la forbice partecipativa tra uomini e donne anche se, complici il maggior numero di tesserati e il maggior numero di categorie, inevitabilmente si è registrato un 65% di preponderanza maschile.

Ricordiamo inoltre che la categoria "esordienti B" è agonisticamente blindata, a differenza dei cadetti. E a differenza del kata dove a 16 anni puoi misurarti già con la tecnica dei grandi. Nelle categorie più affollate c'è stato bisogno di 4-5 scontri per approdare al sospirato titolo.

Erano particolarmente ambiti i titoli di società. Nella graduatoria femminile il Karate Pozzuolo ha scalato un posto in negativo scendendo al secondo posto, superata dal Talarico Karate Team mentre in campo maschile si è imposto lo Shizoku Karate Avellino precedendo ex aequo Master Rapid e Fiamme Oro Roma. I poliziotti hanno avuto una partecipazione mirata e qualitativa in questo comparto riportando tre piazzamenti tra i primi cinque classificati con soli quattro atleti a disposizione. Da notare che le Fiamme Oro stanno sviluppando con la loro Polisportiva, appoggiandosi al centro di Tor di Quinto, un progetto di reclutamento per ragazzi dai 6 ai 13 anni, curato da Rita Beneduce e Antonello Mare che si appoggia a istituti scolastici (come l'Istituto comprensivo Trionfale) per l'avviamento allo sport, propedeutico alla possibile iscrizione al liceo sportivo e poi, successivamente, all'istituto di scienze motorie. Nel pacchetto degli sport ci sono judo, karate,



Kg. +63 Mandrici-Sipione



Il podio dei 42Kg

tuffi, nuoto, sincronizzato, scherma e pallanuoto per il coordinamento di Roberto Bonanni che nelle Fiamme Oro è il coordinatore delle attività natatorie. A dire dell'equilibrio nel campionato esordienti B basti evidenziare che in campo maschile i sette titoli sono stati appannaggio di atleti provenienti

da altrettante società diverse con eccellente distribuzione geografica sul territorio, con la capitale in buona evidenza e con la classe 2000 a marcare un certo predominio sul 2001 (un anno di differenza anagrafica a questi livelli conta). L'albo d'oro sembra contare su prospettive dal buon futuro come Matteo Landi (kg 47), Davide Ragnoli (kg 52), David Falco (kg 57), Andrea Arioli (kg 63), Christian Ferrara (kg. 70), Francesco Corsetti (kg 78), Mirko Di Mauro (+ 78) e, in campo femminile di Alessia Nardi (kg 42), Giulia Angelucci (kg 47), Veronica Brunori (kg 54), Silvia Caronia (kg 63), Carlotta Sipione (+ 63). Il commento del rappresentante federale Salvatore Nastro: "E' stato un campionato di buon livello, soprattutto nelle categorie più leggere. In quasi tutti i casi i pronostici sono stati rispettati dato che sono saliti sul podio un po' tutti i ragazzi della CNAG (Commissione Nazionale Attività Giovanile)". Gli arbitraggi (grande impegno) sono stati curati

dall'osservatore federale Annamaria Notari che ha evidenziato il diretto rapporto tra l'evidenza dei risultati e l'impegno seguente dei mondiali in Indonesia, trasferta ambita. Il commento di Cinzia Colaiacomo, attenta osservatrice: "Il livello è stato buono. Sono rimasta piacevol-

constatare due anni fa, meravigliata dall'enorme livello raggiunto dai paesi emergenti, trend che sicuramente le gare di Djakarta del prossimo novembre confermeranno. C'è un grande potere di fascinazione del karate che annovera 80 milioni di praticanti al mondo. Forse proprio in forza di quest'appeal che quando abbiamo promosso una leva per gli esordienti A nel solo Lazio abbiamo riunito ben 130 giovani atleti, un risultato davvero insperato".

tricolori esordienti



Il podio dei 47Kg

Il podio dei 54 Kg



mente sorpresa dalle donne che a quest'età hanno una maturità diversa, più compiuta. Senza guizzi individuali ma un'ottima media, una buona prospettiva per l'ossatura della nazionale futura. La prospettiva olimpica è una grande spinta che tutto il movimento deve cogliere. A livello internazionale c'è grande fermento, come ho avuto modo di



Il podio dei 63 Kg

tricolori esordienti



Il podio delle Società della gara femminile

Il podio dei 63 Kg



Kg.47 Achiluzzi-Landi

*Kg.52 Rapparini-  
Ragnoli*



tricolori esordienti

*Kg.57 DeFalco-Pizzolante*



*Kg.63 Arioli-Grimaldi*



Kg.70 Ferrara-Franzese



Kg.78 Anastasi-Corsetti



Kg. +78 DiMauro-Ferrandino

Il podio dei 47Kg



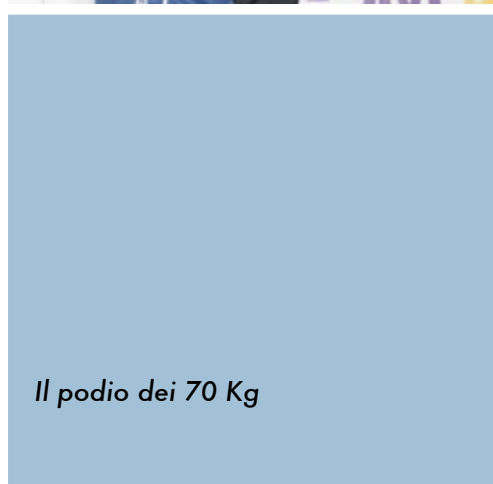
Il podio dei 52 Kg



Il podio dei 57Kg



Il podio dei 63Kg



Il podio dei 70 Kg



Il podio dei 78Kg



Il podio dei +78Kg



Il podio delle Società della gara maschile



tricolori esordienti

# Trofeo Coni 2015, ovvero le emozioni del primo campionato italiano

di Marco Ciannavei - foto di Simone Belfio

trofeo CONI 2015



alla finale nazionale. Per il Judo sono 7 le squadre qualificate per la fase finale del trofeo e hanno deciso di mettersi in viaggio per raggiungere Lignano: Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Puglia, Sicilia e i padroni di casa del Friuli Venezia Giulia, rappresentati dalla squadra della Società Ginnastica Triestina. Otto le formazioni del Karate: Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Toscana e Campania. Per la Lotta invece sono 3 le rappresentative regionali: Veneto, Emilia Romagna e Lazio.

## L'accoglienza

Nel Palazzetto del Villaggio GeTur i numerosi volontari di Judo e Lotta hanno preparato già venerdì sera tutto con attenzione e cura del dettaglio: la sala peso è stata allestita, il palco per celebrare

i vincitori del torneo è stato abbellito e tanti palloncini colorati fanno da cornice ai 3 tatami di gara e rendono ancora più accogliente e "divertente" il parterre per i giovani atleti. I commenti di chiunque entri in palazzetto il sabato sono i medesimi, simili e positivi. "Complimenti a tutti gli organizzatori per aver creato una simile coreografia" sono le parole degli allenatori di alcune squadre giunte a Lignano. "Vengo spesso a Lignano nel corso dell'anno e conosco bene questo palazzetto", aggiunge l'allenatore Paolo dell'Akiyama, "sono rimasto ancora più colpito a entrarci questa volta; un'atmosfera accogliente e gioiosa: complimenti!!".

## Le gare

Le premesse iniziali insomma sono super positive e la manifestazione può avere inizio: 8-9 peso ufficiale per le squadre del judo e della lotta, un piccolo riscaldamento e alle 9.30 le gare iniziano. Sugli spalti alcuni accompagnatori delle squadre, che fanno sentire il proprio calore ai ragazzi che, visibilmente emozionati, iniziano a salire sulla materassina per affrontarsi. Le gare si svolgono molto linearmente, senza intoppi e senza proteste (è importante sottolineare quest'ultimo aspetto perché significa che gli allenatori hanno colto al 100% il carattere educativo del torneo). Alle 11 è già il momento delle finali per il judo, mentre per la lotta gli incontri dell'unico "girone all'italiana" sono terminati con la vittoria della

**Lignano Sabbiadoro.** È sabato 26 settembre, tutto è pronto per dare inizio alle finali nazionali del Trofeo Coni; un torneo voluto dal Coni per le classi giovanili e per stimolare lo sport italiano a darsi una mossa. Funzionò bene al tempo dei Giochi della Gioventù, ma il Trofeo Coni è un'altra cosa. La novità? È una competizione a squadre: in tutte le discipline sportive coinvolte (33 le Federazioni partecipanti), non combatteranno i singoli atleti ma le squadre, per rafforzare ulteriormente quel senso di "unione" che lo sport vuole favorire e trasmettere. L'obiettivo generale è quello di far divertire i ragazzi, supportando lo sport nel creare gruppo. Molte le iniziative collaterali alle manifestazioni sportive organizzate: gare di calciobalilla e cruciverba, concorso fotografico, escursioni alla scoperta del Friuli Venezia Giulia e tanto altro ancora. Centinaia di "maglie bianche con la scritta Staff" che cercano di raggiungere questi obiettivi e di far sì che la macchina organizzativa non s'inceppi.

## Le tre discipline

Per le tre discipline della Fijlkam che hanno aderito all'iniziativa (Judo, Lotta e Karate) scendono in pista i ragazzi della classe "Esordienti A", ovvero tutti i ragazzi nati nell'annata del 2003. Il percorso che ha portato a Lignano oltre 3000 ragazzi da tutta Italia è iniziato già alcuni mesi fa, quando, regione per regione, disciplina per disciplina, hanno disputato le gare di qualificazione

rappresentativa dell'Emilia Romagna su quella del Lazio (seconda classificata) e del Veneto (terza). Ad affrontarsi per la medaglia più ambita sono la squadra del Piemonte e quella Friuli Venezia Giulia che, supportata e rafforzata dal tifo sugli spalti, alla fine si aggiudica la vittoria per 4 a 1. La medaglia di bronzo invece, va al collo dei ragazzi della Sicilia.

**Emozioni dalla diversità**

La premiazione è solenne per le tre squadre del judo e della lotta, dopo di che, tutti nuovamente sul tappeto, assieme anche ai ragazzi delle varie squadre di karate, per assistere a un'emozionante esibizione da parte di alcuni atleti del

CIP (Comitato Italiano Paralimpico) Friuli Venezia Giulia; due ragazzi non vedenti e 3 ragazze con disturbi di tipo mentale che a suon di proiezioni hanno fatto venire i brividi a tutti i presenti nel palazzetto e hanno dato un esempio di come la forza di volontà possa portare le persone a superare anche situazioni ritenute di

"diversità e problematicità" dalla gente. Un mega applauso e tutti in ordine per una mega foto di gruppo, ogni bambino con un palloncino colorato, ogni disciplina con un colore della bandiera italiana, ogni dettaglio è stato calcolato. Il risultato: uno "scatto" simbolico e divertente di Simone Belfio, fotografo del Comitato Organizzatore Locale Fijlkam, simbolo di forza e unione nel settore arti marziali.

**Ancora sui tatami**

Ore 13.30 possono iniziare le eliminatorie del karate. Anche in questo caso nessun intoppo a bloccare la gara e alle 16 è già ora di finali: quella per l'oro è vinta dalla squa-



dra della Lombardia su quella della Toscana, mentre la finale per il bronzo se l'aggiudica la rappresentativa dell'Emilia Romagna su quella del Veneto. Premiazioni anche per i giovani karateka e chiusura ufficiale dell'evento. Ora rimane solo lo smantellamento delle aree di gare, effettuato in questa occasione dai volontari del karate.

**Missione compiuta**

Si è concluso così il Trofeo Coni e si possono tirare le somme: obiettivo raggiunto dalla Fijlkam, i ragazzi sono ripartiti felici, entusiasti dell'evento ed orgogliosi di essere stati protagonisti. "Porteremo sempre con noi questo ricordo", sono le parole con cui alcuni ragazzi escono dal palazzetto, pronti a ritornare nella propria città dove po-

tranno allenarsi ancora con la speranza, tra qualche anno, di poter difendere i colori del proprio club alla manifestazione a squadre più importante in Italia: il Campionato Italiano a Squadre che, guarda caso, si è tenuto nello stesso fine settimana a Trento.

Arrivederci e grazie  
Si riportano, per concludere, le parole di Ernesto Zanetti, fulcro e motore dell'organizzazione che,

meglio di chiunque altro, rappresenta volontari e dirigenti che si sono spesi per la migliore riuscita di questa iniziativa: "Carissimi, le ultime note del DJ della splendida festa di chiusura delle Finali Nazionali del Trofeo CONI 2015 ci hanno fatti spostare anche questa bella pagina della nostra vita nel già grande libro dei ricordi. A caratterizzare questo particolarissimo evento, rimarrà sicuramente impressa nella mia mente una parola: POCO. Poche le persone, poche le risorse, poco (anzi pochissimo) il tempo a disposizione per affrontare e risolvere i numerosissimi problemi che, come sempre, caratterizzano il percorso organizzativo di questo complesso tipo di eventi. Ma è proprio la consapevolezza delle maggiori difficoltà che abbiamo dovuto affrontare che rende la gioia di essere comunque riusciti a fare le cose in modo più che soddisfacente ancora più grande. Un ringraziamento di cuore ed un abbraccio forte forte a tutti quelli

che hanno condiviso con me le inevitabili ansie e preoccupazioni della vigilia che rendono la gioia del ricordo ancora più intensa. Ernesto Zanetti".

che hanno condiviso con me le inevitabili ansie e preoccupazioni della vigilia che rendono la gioia del ricordo ancora più intensa. Ernesto Zanetti".

### La squadra Fijlkam Fvg

Coordinatore: Marco Ciannavei, presidente: Enzo de Denaro; Judo: Mariagrazia Perrucci (referente), Gianluca Gustin, Giulio Tirel, Fabiano Nevola, Giorgina Zanelle, Mattia Monsutti, Alessandro Brisotto, Leonardo Linossi, Chiara Dominissini, Federico Aggio, Simone Belfio, Mathieu Giacomello, Annalisa Colautti. Lotta: Sauro Bacherotti (refe-



rente), Gaetano Calabrò, Michele Di Giulio, Tommaso Di Giulio, Franco Madeddu, Ferdinando Madeddu, Marco Campagnolo, Gianfranco Radman, Emanuele Sidari, Massimo Rismondi, Egidio Sia. Karate: Anna Devivi (referente), Claudio Scattini, Filippo De Palma, Christian Kodarin, Ivan Roici, Sergio Schiavon, Fabrizio Serafini, Davide Cante, Sandra Matjak, Antonella Ulcigrai, Paolo Perucci, Leila Giovanatto, Claudio Valentini, Roberto Ruberti.





trofeo CONI 2015



© Simone Bellio



© Simone Bellio

trofeo CONI 2015



© Simone Belfio

trofeo CONI 2015







# TIMEOUT

## V I D E O

Vendita promozionale sui video di produzione

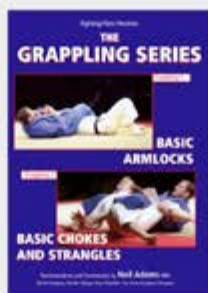
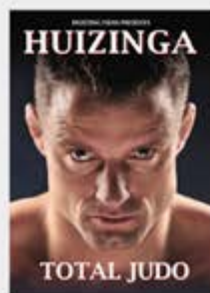
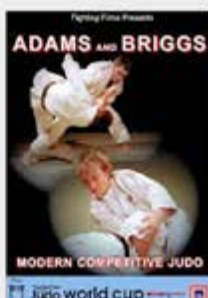
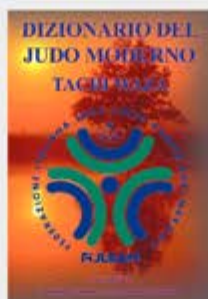
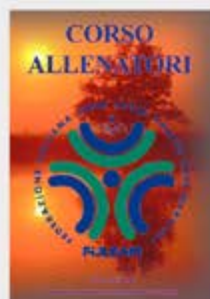


Per i lettori di Athlon tutti i dvd al prezzo speciale di

€15,00\*

da oggi  
disponibili  
anche  
in formato  
FILE  
DIGITALE!

CONTATTACI PER CONOSCERE GLI ALTRI TITOLI DELLA NOSTRA VIDEOTECA ALL'INDIRIZZO [info@timeoutvideo.it](mailto:info@timeoutvideo.it)



\* spese di spedizione escluse, offerta non valida sui titoli Fighting Films

# Nella Bassa Bergamasca per l'ottava volta si gareggia per il Trofeo "Emiliano Mazzitelli"

## Lombardia



di Michele Marrone

All'Internazionale di Mozzanica è record di partecipazione con 347 atleti e 41 società, tra cui 8 estere (Nice Olympic Côte d'Azur, Stade Laurentin Lutte, AS Monaco Lutte, Lutte Club de Nice, Grenoble Olympic Lutte, Heracle Sport Club Romania, Mitanni Club, Rappresentativa Moldova).

Assegnati i 2 trofei in palio: il Trofeo Gold se lo aggiudica la Borgo Prati di Roma mentre il Trofeo Silver viaggia verso est insieme al Club Heracle della Romania.

Questa VIII edizione ha sorpreso tutti, anche gli organizzatori, per l'eccezionale ondata di partecipazione. Il Torneo Internazionale "Bassa Bergamasca" presenta un

format che piace molto perché raggruppa tutte le classi e tutti gli stili, anche se qualcosa va sicuramente rivisto e corretto. Al momento si stanno già valutando diverse opzioni per far in modo tale che la gara termini ad un'orario accettabile, per agevolare il rientro dei partecipanti. Alla chiusura del peso, mentre l'infaticabile Luciano Proietti con il sostegno del suo team preparava i gironi, tutte le società hanno aderito al Coach Tribut for Wrestling che consiste nel far eseguire alcune tecniche di lotta a due propri atleti. Le tecniche venivano filmate per poi essere raccolte in un DVD da spedire alle società partecipanti che intanto hanno ritirato l'attestato di partecipazione. In gara era presente ed è stata premiata, con un olio su tela raffigurante due lottatori in azione, la famiglia Caneva che più rappresenta la lotta italiana. Inoltre è stato riconosciuto il merito anche al Campione del Mondo Cadetti Giovanni Freni con una coppa speciale.

Una volta partita la competizione, si è potuta ammirare una maratona di lotta dove si respirava l'essenza del nostro sport con tre generazioni che calcavano i tappeti di



Una visione d'insieme dell'accogliente sede di gara

gara in contemporanea ininterrottamente fino a sera. Si sono visti incontri di notevole spessore intersecarsi con diverse culture, Lotta dell'est Europa (con la Moldavia e la Romania), Lotta transalpina (le squadre francesi e del Principato di Monaco) e la Lotta nostrana rappresentata da tutte le regioni d'Italia, isole comprese.

Ci sono state conferme e sorprese. I progressi dei nostri giovani lottatori finalmente cominciano a palesarsi. Ora anche gli italiani iniziano ad essere temuti dagli atleti stranieri, segno che l'Italia della lotta sta crescendo e dietro le quinte si sta facendo un buon lavoro.

Questo Torneo ha ancora del potenziale da mostrare e può crescere ancora di più, soprattutto per la sua posizione geografica strategica che lo rende appetibile alle squadre del centro e del nord Europa. I tanti giovani stranieri che vengono attirati dal Torneo sono utili, se non fondamentali, per il miglioramento dei nostri atleti e per far sì che assorbano quella mentalità internazionale, di vitale importanza nel mondo d'oggi.

Qui di seguito le prime 10 società premiate per ogni ca-

## REGIONALI LOTTA

tegoria.

Per la categoria GOLD:

1. Borgo Prati Roma 2. CUS Torino 3. Nice Olympic Cote D'Azur 4. Polisportiva Carignano

5. CUS Padova 6. Lotta Brescia 7. L.C. Rovereto 8. Pol. Mandraccio 9. Popaye Club Livorno 10. Portuali Savona

Per la categoria SILVER:

1. Heracle Sports Club (Romania) 2. L.C. Rovereto 3. Lutte Club de Nice 4. Nice Olympic Cote D'Azur 5. Rappresentativa Moldova 6. Grenoble Olympic Lutte 7. Lotta Brescia

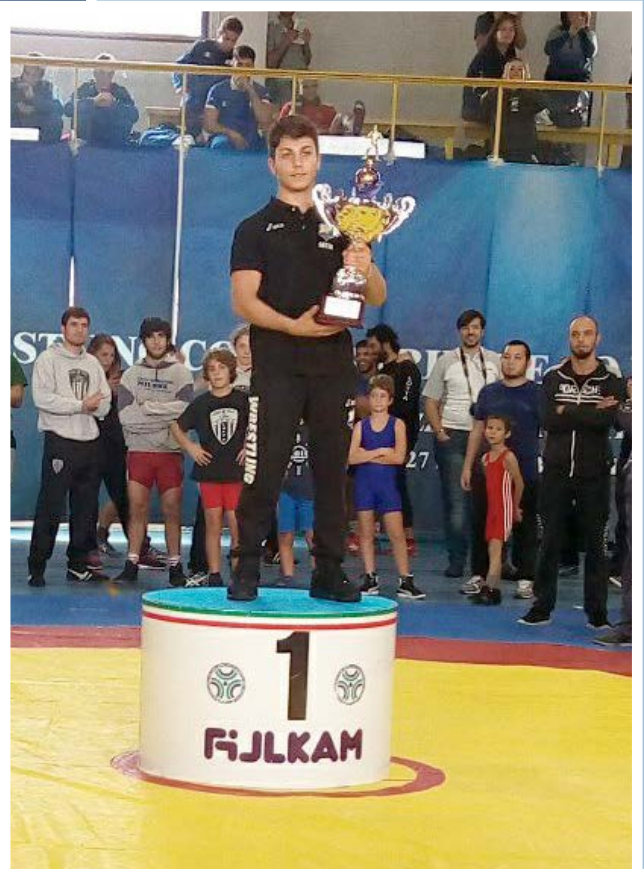
8. Chiavari Ring 9. Stade Laurentin Lutte 10. Mitanni Club Nice



*Un momento della gara con Marko Stepic del Lotta Club Seggiano Mozzanica in rosso*



*Incontro al femminile*



*La premiazione di Giovanni Freni, Campione del Mondo Cadetti*

*La famiglia Caneva premiata per il suo impegno nella Lotta*



*Il Popaye Club con il maestro Niccolini onnipresente*



*Giovani poliziotte*



*Il Podio Gold*



*La squadra dell'Heracle Sport Club Romania*



*L'infaticabile Luciano Proietti*

# Master in gara per il 7° Open d'Italia

## Toscana



testo e foto di Giuseppe Macrì

Il Palazzetto dello Sport "A. Armeni" di Follonica ha ospitato il 7° Open Internazionale d'Italia Master, la gara, tra le più importanti del Circuito Italia, valevole come quarta prova del Campionato Italiano Master, che con l'ultima tappa di dicembre a Bergamo, assegnerà il titolo Italiano Master e il "Trofeo Italia" Master per Regioni 2015. Un fine settimana organizzato dal C.R. Toscano, in collaborazione con la Pol. Universo J.C. Prato, supportato da 2 splendide giornate di sole, che ha visto disputare, anche la seconda edizione del Campionato Italiano a Squadre. 170 atleti in gara, in rappresentanza di 35, fra Società e Rappresentative Regionali, hanno movimentato una giornata di ottimo judo, grazie alla presenza di molto medagliati, ai recenti Campionati Europei e di una nutrita partecipazione di stranieri, tutti di ottimo livello.

Sabato si è svolto il consueto Stage Nazionale Master, diretto dall'ex D.T. della nazionale Italiana di Judo, Felice Mariani (bronzo olimpico a Montreal 1972), coadiuvato dai componenti della Commissione Nazionale Master. Mariani è riuscito, a catalizzare con la professionalità e tecnica, anche l'attenzione dei Master arrivati da tutta Italia e, nell'occasione, in materassina insieme agli Insegnanti Tecnici della Toscana, impegnati nel corso aggiornamento 2015.

Toscana, (29 atleti) Lazio (26 atleti) e Lombardia (16 atleti), hanno fatto la parte del leone con le loro Rappresentative Regionali. Gigli Marco, purtroppo out, causa una frattura ad un piede, perde la leadership, nella classifica degli M5/6/7, attualmente guidata dal ligure Andrea Ricaldone, mentre il toscano Gabriele Verona, mantiene il primo posto negli M3, a pari merito, con il friulano Roberto Peluso,

negli M2 il lombardo Fabio Brocchieri, mantiene il primo posto davanti all'altro lombardo Massimo Laurenzi, mentre Magini Cristina e Lascialfari Debora rispettivamente prima e seconda guidano, quella femminile. Grande la prova della atleti toscani, che riuscivano nella doppia impresa: la vittoria nel 7° Open Internazionale d'Italia Master e soprattutto, del Bonus conquistato grazie agli 8 primi posti, che gli permetteva di consolidare la prima piazza, nella classifica valida, per l'assegnazione del Trofeo delle Regioni Master 2015. Grazie a questi piazzamenti, nella classifica per società, la Rapp. Toscana si aggiudicava il primo posto con 237 punti, davanti alla Rapp. della Lombardia, con 134 punti e alla Rapp. del Lazio, con 85 punti. Invece nella classifica valevole, per l'assegnazione del "Trofeo Italia" Master per Regioni, (dove contano i meglio 5 risultati), grazie agli 8 ori, la Toscana è al 1° posto, con 210 punti davanti a Lombardia 173 punti e Lazio 171.

La seconda edizione del Campionato Italiano a Squadre, ha visto la partecipazione di 14 squadre, così ripartite: 9 TM1 (2 Toscane), 6 TM2 (1 Toscana), 1 TF1 (1 Toscana).

Nei maschi Team1 Maschile 30-40 anni, Rapp. Toscana A, davanti a Rapp. Toscana B davanti a Rapp. Lombardia e Rapp. Friuli



## REGIONALI JUDO

Nei maschi Team2 Maschile +40 anni, quest'anno ad appannaggio dello Yamashashi Savona (unica squadra di club) davanti a Rapp. Sardegna, Rapp. Toscana e Rapp. Lazio A

Nelle femmine TF1 peccato, per sola squadra partecipante: la Toscana.







# Grande successo per il Karate Tradizionale a Follonica



di Niccolò Zanella - foto di Cristian Ghelardini

Grande successo per questo 26° Corso di Karate Tradizionale al PalaGolfo di Follonica. Con una formula rinnovata rispetto agli anni precedenti, il Comitato Regionale Toscana Settore Karate ha dato il via ad una nuova era per il karate non agonistico. Presenti tecnici di spicco internazionale che si sono alternati sulle numerose aree di allenamento: sugli oltre 800 mq di tatami hanno preso parte alla manifestazione oltre 300 atleti giunti da tutta Italia. Il PalaGolfo è stato anche teatro della presentazione della nuova Rappresentativa Italiana Master, un progetto fortemente voluto dal Vicepresidente Sergio Donati e dal Consiglio di settore karate e affidato al M° Carlo Maurizzi e dal M° Franco Quaglia con il responsabile comunicazione Massimo Giuliani e con uno staff Tecnico di tutto

rilievo: Franco Genocchio, Paolo Nave, Antonio Califano, Rosario Stefanizzi, Andrea Capacci e in quote rosa, come sempre per l'attenzione del Maestro Donati, le brave Cristina Cappelli e Raffaella Carlini, tecnici di valore scelti per questo settore che darà grandi soddisfazioni al movimento del Karate Fijlkam. Per questo debutto si sono allenati numerosissimi Atleti over35, molti dei quali parteciperanno al Campionato Europeo che a breve si terrà a Nizza. Il progetto nelle parole di Sergio Donati, prevede di consegnare alle Asd dei nostri Comitati Regionali un format Tecnico che contemplerà sia elementi di medicina e alimentazione e che consentirà agli Over 35 di avere un riferimento specifico per la loro attività, dettato sia dal ricorrente appuntamento di Follonica sia dai Seminari Tecnici che si terranno sul Territorio. Il progetto, nelle intenzioni del Vicepresidente Sergio Donati si aggiunge alla già qualificata offerta dal "Progetto Sport a Scuola", all'attività della Nazionale Giovanile, all'attività Agonistica di Alto Livello, all'attività dei Disabili. Seguirà sempre nei progetti di Donati e del consiglio di Settore un altro

"contenitore" rivolto agli Atleti Amatori. Proseguendo con la cronaca dell'evento di Follonica: L'apertura ufficiale del Corso è stato un momento di intense emozioni; dopo i ringraziamenti di rito, l'apertura ufficiale del Corso è sta-



ta effettuata dalla Signora Marina Pellicone, Presidente della fondazione Matteo Pellicone, alla quale il Comitato Regionale della Toscana, con il suo Vicepresidente Enzo Bertocci, ha consegnato un ricordo della giornata, riconoscendo l'immenso lavoro svolto dal Presidente Matteo Pellicone per la Federazione. Un particolare riconoscimento per "Bibi" Alfredo Gufoni che ha ricevuto da parte del Comitato Regionale toscana e dalla Federazione un particolare riconoscimento per la sua infaticabile attività Federale e Regionale e in suo onore, per congratularsi per il raggiungimento del 9° dan dopo decenni di vita dedicata al karate Enzo Bertocci ha fatto stendere nel Palagolfo uno striscione in onore di "Bibi". Durante questa cerimonia, per i riconoscimenti a Marina Pellicone, Bibi Gufoni, ci sono stati momenti di vera emozione che hanno poi accompagnato tutta la manifestazione. Successivamente Sergio Donati ha introdotto l'illustrazione del nuovo Progetto "disegna la tua mascotte" effettuata dal Consigliere Roberto D'Alessandro e realizzata dalla commissione Scuola e Promozione della Federazione composta dal

## REGIONALI KARATE

Presidente Roberto D'Alessandro, Antonia Napolitano e Mauro Venanzetti.

Nel pomeriggio di sabato il Prof. Pierluigi Aschieri e il Dott. Lucio Maurino sono stati i relatori della conferenza "Un solo karate" nella quale è stata sottolineata l'importanza dello sviluppo del Karate in tutte le direzioni: dai preagonisti ai non agonisti. Quindi non solo le 3 K di kata, kumite e khion, ma una disciplina a tutto tondo che prevede l'agonismo e lo studio filosofico di questa disciplina.

Il Sindaco di Follonica Andrea Benini, intervenuto domenica mattina, ha ribadito come l'intera città da tempo si dedichi costantemente allo sport, con particolare attenzione al karate FIJKAM.

Enzo Bertocci Vicepresidente Comitato Regionale Toscana FIJKAM: "sono molto soddisfatto per l'andamento del corso 2015 di Follonica, siamo ripartiti dall'anno zero per ridare nuova vita e nuova linfa allo stage. Abbiamo tenuto conto soprattutto delle competenze dei Tecnici convocati alzando la qualità delle lezioni proposte, crediamo di essere sulla buona strada per i tanti commenti positivi ricevuti. Nel 2016 abbiamo in progetto di variare il nome da "Corso di karate Tradizionale" a "Corso Karate Master Italia Fijlkam 2016" dove saranno invitati anche i Master agonisti e non agonisti dei settori Judo e i veterani del settore lotta Fijlkam a suggellare la coesione autentica dei nostri 3 settori. Terremo sempre attiva la parte "Tradizione filosofia e pensiero" con Maestri specializzati nel settore e un corso specifico, ma siamo oltremodo convinti che il Karate è uno solo da sempre!"

Sergio Donati Vicepresidente federale FIJKAM: Finalmente, il Corso di Follonica ha ripreso la sua dimensione Nazionale, corroborato dai progetti Federali e dalle idee del Vicepresidente Bertocci e del suo incomparabile Staff. Dobbiamo ringraziare chi ha fermamente creduto in questo evento, Bibi Gufoni, il Prof. Giuseppe Pellicone. Lo Stage Internazionale è ora supportato da molti Comitati Regionali, testimonianza e' la presenza di molti Vicepresidenti



Regionali e quelli che non hanno fisicamente partecipato non hanno fatto mancare il sostegno a questa manifestazione che questo anno ha una particolare valenza sia per la presenza della Presidente della Fondazione "Matteo Pellicone", Sig.ra Marina, sia per la presentazione d'importanti progetti Federali, parlo dei Master e del Progetto "Disegna la tua Mascotte". Questa iniziativa realizzata grazie alla determinazione di Roberto D'Alessandro e di tutto il Consiglio di Settore con Salvatore Nastro ora bravissimo Presidente della Commissione Nazionale Attività Giovanile e Piero Zaupa, Maestro competente Presidente della Commissione Tecnica Nazionale. Ringrazio poi

il Direttore Tecnico Prof. Pierluigi Aschieri e tutti i Tecnici Federali della Giovanile e dello Staff Master per il loro lavoro, Maurizzi Carlo e Franco Quaglia i quali, da Luglio a Settembre, hanno gettato le basi per la costruzione organica del movimento Master. Un encomio poi all'amico Enzo Bertocci e al suo staff, Leonardo Marchi e Massimo Costanzo attivi e competenti, già al lavoro per il prossimo Open di Toscana, senza dimenticare i Maestri Franco Fabbretti e Stefano Cellini del Asd Karate Follonica che da anni realizzano con abnegazione questa manifestazione.

**TROCELLEN**

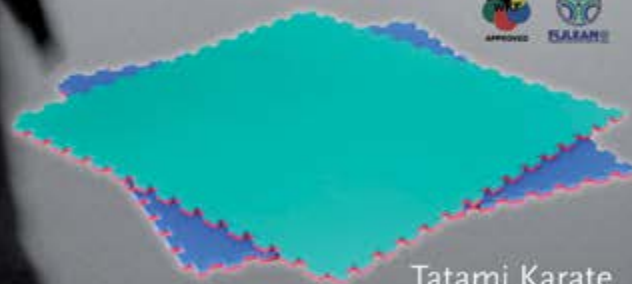
FURUKAWA Otsuka

## TATAMI MULTIUSO

Anti-scivolo, leggero, lavabile, tagliato a puzzle, antifungino, antibatterico, ipoallergenico, ignifugo, ottimo assorbimento d'urto: il Tatami Trocellen è ideale sia per attività indoor che outdoor.



Tatami MMA



Tatami Karate

# In allenamento con il Gruppo Sportivo Carabinieri

## Lombardia



testo e foto di Emanuele Casali

### Il sorriso del judo

Come la Mostra del Cinema di Venezia alla quale, sicut dixit il maestro Tornatore, "uno del cinema non può mancare". Parimenti, sicut ego dixi, uno del judo non poteva mancare all'allenamento con lo squadrone del Centro Sportivo Carabinieri Roma. È accaduto a Salò. Nel centro sportivo comunale, a Barbarano, 50 metri da una spiaggia

va un poco al pensiero della sua bambina di otto mesi, a Roma: "ma fra poco io e mio marito andiamo da lei".

### Rei!

Giulio Sacchi responsabile del gruppo carabinieri a Salò scocca l'ordine di inizio. Due schiere parallele, perpendicolari all'asse ortogonale della palestra, si fronteggiano. Rei! Non ho sentito: sbotta Sacchi. Reiii! Tuona il ragazzino! Così va bene.

Riscaldamento di gruppo, al trotto, al galoppo, ancheggiare a destra e sinistra, capriole semplici e doppie, verticaleggiare, rëndori, cadute, strategie di gara. Dalle ore 15 alle ore 19 il tatami di Salò accoglie quasi trecento di judoka di Lombardia e Trentino

### Magnifici sette

I docet sono atleti eccellenti medagliati in Italia e all'estero dai quali non c'è che da imparare.

Santo Pesenti, vicepresidente del comitato regionale Fijlkam Lombardia, presenta uno per uno i campioni: Fabio Andreoli kg 60, Salvatore Mingoia kg 66, Giovanni Carollo kg 90, Walter Facente kg 90, Rosalba Forciniti kg 52, Monica Iacorossi kg 57, Alessia Regis kg 63.

### Voglio la Forciniti

Giovanissimi e giovanissime judoka, promesse di Lombardia, più ambiziosi di quelli esperti, corteggiano l'olimpica Rosalba. Prendi la Martina di Colognola: ha agganziato d'acchito l'olimpionica e alcuni agenti segreti riferiscono che non l'ha più mollata. Mezz'ora di judo olimpico per lei: occasione

colta con intuizione: papà Cristian sbava per la sua bambina. Ora la Martina deve mostrare nelle sue performance l'applicazione di quanto ha saputo graffiare.

A rotazione, di step in step, il tatami esubera di esordienti, cadetti, junior, senior. Sbattono la materassina alcuni dei migliori judoka di Lombardia: la affermata Bellandi, Ronzoni, Bernabè, Beltramelli, Corsini. Judo al fosforo sul tatami e fosforo sulle panche per la presenza di alcuni esponenti eccellenti.

### Richelieu Capelletti

Il maestro Franco Capelletti in primis, un cartellino di ju-



lacustre esclusiva con acque celesti, onde morbide come i corpi sulle sdraio avvolti nel sole. Ingresso libero ad un judo d'elite, libertà di scambiare prese, attacchi, ippon, atemi waza e ukemi. Il licore del judo tracannato a rivoli. E gratis. Ragazzini e ragazzine facevano vibrare le proprie corde judoistiche in armonia con quelle olimpioniche di Rosalba Forciniti, bronzo a Londra 2012, la più recente medaglia olimpica del judo italiano. Era lì. A Salò. La prima volta per il popolo judoistico di Lombardia. Sedeva su una panca con le commilitone Regis e Iacorossi. Cicaleggiava. Sorrideva. Sgranava judo: judo di classe. Si incupi-



sibilo velenosetto: “spero anche che maestri e istruttori abbiano imparato qualcosa”. E Truzzi già trafigge il tempo e irrompe nel futuro: “stiamo pensando al prossimo allenamento, un colpo grosso, sempre a beneficio dei nostri atleti che vogliono imparare un judo di qualità da innestare nel proprio bagaglio atletico: nel 2016, ancora in collaborazione con il Comitato regionale, proviamo a fare un evento straordinario ospitando due squadroni: i Carabinieri e la Nazionale Italiana”. Perdinci, che magnitudo.

### Governatore Pesenti

Santo Pesenti contempla il judo di Lombardia, discute, argomenta, riflette, dibatte. In segno di riconoscimento e gratitudine per la disponibilità consegna una sacca

doka globe trotter, mica va avanti e 'ndrè da Rezzato al Lago di Garda, il troller sempre pronto per atterrare ad Arzana, a Baku, a Tokyo; vicepresidente della federjudo europea e della federjudo italiana, membro di commissione internazionale. Richelieu di tante strategie e innovazioni accolte su scala mondiale. E di iniziative nazionali d'alto lignaggio come quella del 28 novembre a Parma, raduno degli Alti Gradi dove impagina personaggi da sbalordire: Jean Luc Rougè, Haruki Uemura, George Kerr, Kyoshi Murakami. Questa, un'impresa che sarà.

Impresa che è stata invece quella di Salò che per Capelletti “è un'ottima iniziativa, tutta a beneficio degli atleti; certamente corroborante del sistema per la capacità di esprimere dinamiche tecniche e strategiche”. Poi penseroso ed enigmatico: “è un momento di buona volontà dove si vede a chi sta veramente a cuore la federazione di judo”.

### Promoter Truzzi

Mauro Truzzi direttore del Judo Salò promotore per la terza volta dell'allenamento con la squadra Carabinieri Roma dove è stato il figlio Andrea, contempla l'afflusso abnorme: “una presenza record. Sono contento per i nostri judoka di Lombardia, un'opportunità certamente preziosa per la loro crescita tecnica e umana”. Non gli manca un

personalizzata “Comitato Fijlkam Lombardia” al maestro Giulio Sacchi e ai caporali. “C'è stata un'affluenza oltre ogni aspettativa- riferisce- anche se per essere in apertura di stagione molte palestre non hanno ancora aperto i battenti. Meglio di così non si poteva riprendere a declinare judo dopo la pausa estiva: è stato un sussulto di entusiasmo, desiderio di buon judo, di buone tecniche. Sono particolarmente grato al maestro Franco Capelletti che è stato con noi tutto il tempo etichettando di prestigio questo evento; un grazie di cuore a Truzzi e al Judo Salò”.











# Il campione del mondo ritorna in Lombardia



## Lombardia

testo e foto di Maurizio Casarola

Venne in Lombardia assieme alla sua gentile consorte, Dalma Caneva, sul finire dello scorso mese di giugno dopo la medaglia d'argento conquistata agli Europei di Baku in Azerbaijan. A settembre, Frank Chamizo ha dedicato un'altra giornata ai lottatori dei sodalizi sportivi di Como e Cairate. Motivo scatenante della nuova visita di Frank in terra lombarda, è stata la nuova intervista richiesta dalla emittente televisiva Sky grazie al trionfo di Las Vegas ai Campionati del Mondo.

In qualche modo s'è ripetuta la trafila di giugno: arrivo al mattino in quello dell'aeroporto di Linate, trasferimento ai vicini studi di Sky, un veloce briefing con l'affascinante conduttrice di Sky Sport Tg 24, quindi l'intervista in diretta attorno a mezzogiorno. Finito l'intervento televisivo, durante il quale sono state mandate in onda le stupende immagini della vittoria in Nevada, il campione è stato portato in automobile fino a Como, dove a pranzo veniva accolto dagli ottimi manicaretti (pare graditi) preparati per l'occasione da Lyudmyla (consorte di chi scrive). Nel pomeriggio nuovo trasferimento a Cairate presso la palestra del Kokorodai. Accoglienza da vera star qual'è e allenamento con gli atleti della squadra del varesotto. Il tempo passato insieme a Frank è parso volare, ma quando in prima serata è stato di nuovo accompagnato a Linate, assieme alla stanchezza, nei suoi occhi si leggeva soddisfazione per avere regalato piccoli indimenticabili momenti ai lottatori di domani.



*Il campione del mondo negli studi di Sky Sport 24*

*Angela e Maurizio Casarola assieme a Frank nel centro storico di Como*

*La giovane Elena Placenti del Kokorodai Cairate premiata dal campione*



*Il giovane lottatore Paolo Radrizzani del Kokorodai Cairate premiato da Frank Chamizo*

*Gruppo partecipante allo stage di allenamento di Cairate; con Frank Chamizo, atleti e tecnici del Kokorodai e Club Atletica Pesante Como*



SPONSOR TECNICO



  
ROBE DI KAPPA®



# Esercito/FIJLKAM: la stessa passione... marziale!

Internazionali di Lignano: una giornata dedicata all'Esercito

## Friuli Venezia Giulia



a cura del Comitato Regionale FIJLKAM F.V.G.

**Premessa:** Procede ormai ininterrottamente da 3 anni l'opera divulgativa dei tecnici nazionali Fijlkam all'interno delle caserme italiane. Un progetto fortemente sostenuto dal compianto Presidente Pellicone e che ha avuto piena attuazione grazie alla convenzione ratificata nel maggio del 2014 dalla nuova dirigenza Fijlkam.

**L'evento:** spegnere 30 candele è sempre un evento importante. Nell'uomo rappresenta il passaggio alla vera maturità, il momento di consolidamento e di realizzazione dei progetti e delle aspettative. Anche per una manifestazione sportiva raggiungere la 30° edizione è da sempre un traguardo, una tappa importante che ne rappresenta



*I Lancieri di Novara hanno fornito l'Info Point per le giornate delle competizioni. Qui, insieme al Maestro Anna Devivi, Marilena Scian del comitato organizzatore ed il DTN Pier Luigi Aschieri*



*Il momento della consegna dei diplomi allo squadrone*

il valore e che deve essere anche consacrata. E nel 30° degli "Internazionali e Open Karate di Lignano" la consacrazione è venuta dalla partecipazione ufficiale all'evento dell'Esercito Italiano. La manifestazione è imperniata su stages tecnici di altissimo livello, seminari, convegni specialistici per addetti ai lavori e competizioni sportive con atleti di primo piano internazionale. Una manifestazione che esprime tutta la grande capacità tecnico/organizzativa del team FIJLKAM Karate Friuli Venezia Giulia, presieduto dal duo Ruberti/Sodero e fortemente sostenuto da tutti i tecnici regionali. Quest'anno tutte le giornate dedicate sono state

“straordinarie” per onorare nel migliore dei modi il compleanno da festeggiare. Straordinarie per il parterre di tecnici abili ed affiatati che si sono accreditati all’evento, per la qualità degli eventi formativi, per la moltissima partecipazione degli atleti alle gare e per l’alto livello tecnico espresso nelle competizioni internazionali. Ma di certo giovedì 20 agosto è stata una data veramente unica: la giornata dedicata all’Esercito Italiano!

Con rigoroso ed organizzato anticipo, si presentavano per primi nel palazzetto dello sport Getur di Lignano i militari del Reggimento Serenissima Lagunari, pronti e schierati per iniziare la giornata di allenamento e formazione. Puntualissimi per l’avvio delle attività arrivavano poi tutti gli altri rappresentanti delle Brigate invitati. Ad accoglierli il Maestro Anna Devivi che per prima a livello nazionale ha sposato il progetto federale promuovendo l’attività presso i vertici militari locali e che ha realizzato in regione FVG i numerosi cicli di attività formativa specialistica all’interno delle caserme.

Di seguito il prestigioso elenco delle Brigate partecipanti alla giornata di allenamento: BRIGATA JULIA, Rgt. Piemonte Cavalleria (2°) Ten. Col. Antonio Nunziata; BRIGATA POZZUOLO DEL FRIULI (ente patrocinante l’intera manifestazione), Rgt. Lagunari Serenissima – Capitano Vito Pansini, Rgt. Genio Guastatori – C.le Magg. Capo Roberto Verrastro, Rgt. Logistico Pozzuolo – Magg. Paolo Sciaudone, Rgt. Reparto Tattico – 1° Mar. Cristiano Tribuzio; BRIGATA CORAZZATA ARIETE, 11° Rgt. Bersaglieri – responsabile Brigata Mar. Ord. Francesco Papagno, Rgt. Lancieri di Novara - Cap. Magg. Capo Sc. Radames Covello, 32° Rgt. Carri - 1° Cap. Magg. Antonio Zonzo, 132° Rgt. Carri - Cap. Magg. Capo Sc. Davide Alviti, Rgt. Logistico Ariete - 1° Cap. Magg. Ciro Bagnale, Recom Ariete - Serg. Daniele Tornello.

E’ stato per noi un vero onore avere tanti giovani militari in rappresentanza dei diversi reggimenti.

Gli allenamenti proposti al gruppo militare dal Maestro Anna Devivi e dai suoi collaboratori, Marcovich e Serafini, sono stati imperniati su metodologia avanzata di preparazione fisica e sulle applicazioni di karate e tecniche difensive. L’intera giornata è stata caratterizzata da una



S. Bacherotti, A. Devivi, Gen. F. Bonaventura



Il momento del saluto

spontanea e vivace partecipazione dei giovani militari anche condita da genuina competitività tra i singoli e tra le squadre coinvolte che hanno impresso alla seduta di allenamento del maestro Devivi una forte tensione ed un ritmo davvero incessante. Veramente una giornata da ricordare vissuta all’insegna dell’impegno, del rigore, della concentrazione, del sacrificio e della disciplina. Tutte qualità che uniscono profondamente il mondo del Karate FIJKAM con quello dell’Esercito Italiano.

A chiusura di questa presentazione della giornata dedicata al legame FILJKAM/Esercito Italiano raccogliamo quindi il caloroso ringraziamento del Maestro Devivi (a nome di tutto il comitato regionale Fijlkam Friuli Venezia Giulia) al Comandante Generale Domenico Pace della Brigata di Cavalleria Pozzuolo del Friuli, al Comandante Generale Fabio Polli della Brigata Corazzata Ariete, al Comandante Generale Michele Risi della Brigata Alpina Julia che hanno aderito e supportato la partecipazione all’evento. Un riferimento particolare infine va al Comandante Colon-

## REGIONALI KARATE

nello Alessandro Scano (uomo di rara sensibilità, cultura e discrezione) del Reggimento Piemonte Cavalleria (2°) che fin dal 2013, in prima nazionale, ha aderito e poi sempre sostenuto le iniziative FIJLKAM.

Uno sportivissimo grazie a tutti i militari presenti e.. arrivederci in caserma!

*I militari in allenamento*



*La guida del Maestro Anna Devivi*



*Tutti insieme per il saluto finale*



**1. DOPING MEGLIO EX ATLETA CHE UOMO** di Giovanni Notarnicola  
Pag.62



**2. FARMACOLOGIA SPORTIVA DEGLI ANDROGENI E DEGLI STEROIDI ANABOLIZZANTI NELLE PRESTAZIONI DI POTENZA** di Gianni Benzi  
Pag.54



**3. STEROIDI ANABOLIZZANTI E PRATICA SPORTIVA** di Leonardo Maria Leonardi  
**IL DOPING NELL'ETÀ DI COMPETENZA PEDIATRICA** di Filippo Rosacchino  
Pag.63



**4. APPUNTI SUL DOPING** di Silvio Garattini  
**SESSUALITÀ E DOPING IN AMBITO SPORTIVO E SUE CONSEGUENZE** di Riccardo Vaccari  
**LA LOTTA AL DOPING NELLO SPORT** di Giorgio Odaglia e Luca Ferraris - Pag. 67



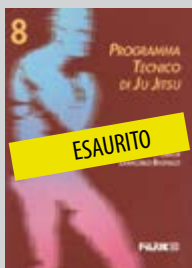
**5. FONDAMENTI DI BIOMECCANICA** di Attilio Sacripanti  
Pag. 67



**6. BIOMECCANICA DEGLI SPORT DI COMBATTIMENTO** di Attilio Sacripanti  
Pag. 96  
(esaurito)



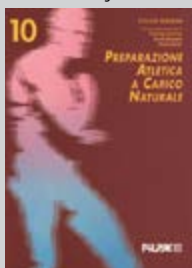
**7. BIOMECCANICA DELLA PESISTICA MODERNA** di Renzo Pozzo, Attilio Sacripanti ed Ernesto Zanetti  
Pag. 112



**8. PROGRAMMA TECNICO DI JU JITSU** di Giancarlo Bagnuolo  
Pag. 193  
(esaurito)



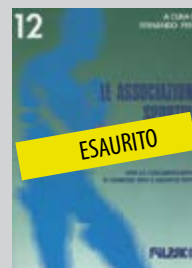
**9. CRITERIUM NAZIONALE DI BIATHLON ATLETICO DI PANCA E CORSA** di Stelvio Berardo  
Pag. 52



**10. PREPARAZIONE ATLETICA A CARICO NATURALE** di Stelvio Berardo  
Pag. 115



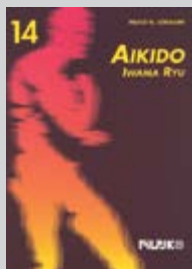
**11. ALIMENTAZIONE E SPORT** di Michelangelo Giampietro, Giuseppina Gagliardi e Stelvio Berardo  
Pag. 127



**12. LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE**  
(esaurito)



**13. FILPIK 1902 - 1952: I NOSTRI PRIMI 50 ANNI** di Livio Toschi  
Pag. 278 (esaurito)



**14. AIKIDO IWAMA RYU** di Paolo Corallini  
Pag. 64



**15. GUIDA ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA** Scuola Nazionale di Sport  
FJLKAM (2ª edizione)  
Pag. 45 (esaurito)



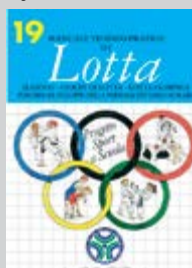
**16. MGA: IL MEODO GLOBALE DI AUTODIFESA FILPIK** di Giuseppe Locantore (2ª edizione) - Pag. 123 (esaurito)



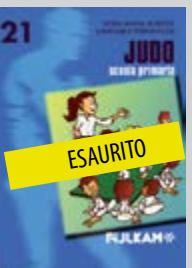
**17. FJLKAM 1953-1980** Le Presidenze Valente e Zanelli di Livio Toschi  
Pag. 493



**18. Manuale teorico-pratico di Karate - Scuola elementare e media di 1° e 2° grado** di Pierluigi Aschieri - Pag. 131 (esaurito)



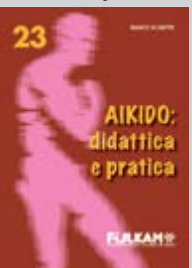
**19. Manuale teorico-pratico di Lotta - Il gioco - Giochi di Lotta - Lotta olimpica - Percorso di sviluppo della personalità dello scolaro - di Vitucci, Marini, Noia e Galli -** Pag.92



**21. Judo - Scuola Primaria** di Rosa Maria Muroli ed Emanuela Pierantozzi  
Pag. 60  
(esaurito)



**22. 101 ANNI DI MEDAGLIE 1906 - 2007** di Livio Toschi  
Pag. 112



**23. Manuale di Aikido: didattica e pratica** di Marco Rubatto  
Pag. 382



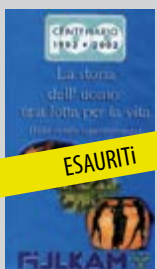
**24. 1° Quaderno Tecnico Fjlkam: Documenti tecnico-scientifici** Atti dei Seminari Tematici 2007-08 di Renato Manno  
Pag. 96



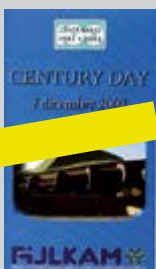
**25. FJLKAM 1981-1994** La Presidenza Pellicone (prima parte) di Livio Toschi  
Pag. 271



**1902-2002: 100 ANNI DI STORIA -** Durata 60'. La storia della FJLKAM (le olimpiadi, i mondiali, i pionieri) raccontata attraverso fotografie e filmi di grande interesse storico (DVD)



**LA STORIA DELL'UOMO. UNA LOTTA PER LA VITA** (l'istinto della sopravvivenza) - Durata 21' - Un'analisi scientifica delle radici psicologiche delle arti marziali (DVD)



**CENTENARIO FJLKAM: 1902-2002 -** Durata 44' - La grande festa del centenario FJLKAM del 7 dicembre 2002, più la importante e completa manifestazione di arti marziali della storia (videocassetta)

Prezzo di ciascun volume: 10 euro (addebito costo in applicazione al DPR 917/86 art. 148 c. 3, escluso IVA art. 4 c.5 DPR 633/72)

Per ordinare i volumi: effettuare il versamento sul conto corrente postale

26 90 19 intestato a:

C.O.N.I. F.I.J.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Roma

Inviare una richiesta scritta via fax, o mail con allegata fotocopia del versamento effettuato, indicando i volumi desiderati ed il recapito postale a:

FJLKAM - Ufficio Stampa

e-mail: [stampa@fjlkam.it](mailto:stampa@fjlkam.it) - fax 06 56191527

Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM

# Karate per Disabili - Lignano e Follonica 2015: la parola ai protagonisti

## Friuli Venezia Giulia



di Giuseppe Gendolavigna

Sull'onda dei successi di Baku e delle tante iniziative che il settore sta proponendo agli affiliati, in occasione dell'Open di Lignano 2015 è stato presentato lo Staff Nazionale Karate per persone con disabilità. Il proposito del Consiglio di Settore guidato da Sergio Donati, è quello di istituire una serie di interventi formativi rivolti ai tecnici che incontrano questa tipologia di praticanti nei propri club. La Federazione attraverso la Commissione Disabili, nella quale siede il Dott. Fabio Verdone, ha delineato gli scenari futuri per l'evoluzione del Karate per tutti.

L'apertura della giornata di gare di Lignano, riservate al kata, ha avuto un emozionante momento di aggregazione con la Manifestazione Sperimentale riservata agli Atleti Disabili. Il pubblico e gli spettatori presenti sono stati attratti dalle esibizioni di questi ragazzi che hanno trasmesso tanta emozione e forza di volontà. Questo tipo di manifestazione sta assumendo una importanza notevole in vista della concreta possibilità che il Karate Disabili sia inserito a livello sperimentale nelle prossime Olimpiadi di Rio 2016. A tale proposito lo Staff Nazionale Karate Paralimpico, sta lavorando per definire un protocollo applicabile nei contesti frequentati da praticanti

con disabilità. Quanto descritto è già applicato negli altri sport paralimpici. L'anno 2015 rappresenta la svolta che tutti aspettavano: la Federazione Internazionale degli Sport Paralimpici ha valutato positivamente la candidatura del Karate per le sue grandi valenze educative. Adesso parliamo dei protagonisti della bellissima giornata di sport trascorsa a Lignano :

- Mario Ambrosi è allievo del M° Luciano Dichiera nel club Karate di San Marco Argentano in provincia di Cosenza. Ha iniziato a 6 anni e quest'anno frequenterà la seconda media e ha sviluppato molte abilità fra le quali suonare il violino ed è costantemente supportato dai suoi compagni di palestra. Infatti il M° Dichiera ha integrato Mario nei corsi, trovando grande collaborazione di piccoli e grandi "tutor" che lo hanno aiutato a trovare la chiave giusta per stimolare questo giovane karateka.

- Giuseppina Albano frequenta i corsi di karate nella palestra ACDSV di Melito Porto Salvo in provincia di Reggio Calabria con il M° Angelo Surfaro. Ha partecipato con successo a diverse manifestazioni nella categoria ciechi e ipovedenti. Ha 42 anni, pratica scherma e pesistica con risultati lusinghieri anche nelle attività che svolge all'in-





terno della onlus della quale fa parte. Ci tiene a ringraziare il suo Maestro e il Presidente del comitato regionale Calabria Gerardo Gemelli per il grande sostegno che le hanno assicurato. Ottima ed emozionante la sua esibizione a Follonica davanti ad una platea di numerosissimi tecnici intervenuti per lo stage internazionale di Karate.

Daniele Alfonsi ha 23 anni. Inizia a praticare il Karate con il ASD Toukon Karate-Do dal novembre 2010 sotto la guida del Maestro Luca Nicosanti. Ha totalizzato un notevole numero di risultati agonistici fra i quali i primi posti ai Trofei internazionali "Handykarate" Lentilly Francia, a Palma de Maiorca al XV Campeonato de Karate Adaptado e all'European Day for integrated sport CSEN Milano. Mirko Celucci è anch'egli del Team Toukon Karate-Do Nicosanti. Il buon numero di podi nelle stesse gare di Daniele, e la partecipazione attiva alle manifestazioni sperimentali del Karate FIJKAM lo distinguono per continuità nell'attività agonistica e nelle gare in coppia e squadre. Ha 19 anni.

Federico Spallotta è nato 1996. Inizia a praticare il Karate nell'ottobre 2014 con l' ASD Toukon Karate-Do sotto la guida del Maestro Luca Nicosanti coadiuvato da un genitore del Team che desideriamo citare: Marco Cellucci. Da quel momento è sempre sul podio e difende il primato della propria scuola, in tutti i tornei che lo vedono protagonista nella sua categoria.

Renato Arcari inizia a praticare karate all'età di 12 anni. Segue assiduamente con infinita passione i corsi di karate. E' cintura nera 1° dan, da un anno anche il kobudo di Okinawa con estrema passione. Da sempre si è cimentato nel settore agonistico in gare e categorie dedicate ad atleti con disabilità sia nel kata individuale che a squadre.





**F.I.J.L.K.A.M.**  
ITALIA

# MERCHANDISING

MERCHANDISING UFFICIALE FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

La Federazione, per diffondere in maniera sempre più efficace la propria immagine e consolidare il legame con i propri appassionati, ha deciso di realizzare una linea di articoli merchandising a marchio FIJKAM.

La nuova linea merchandising è già disponibile sul nostro sito internet, e prevede sia articoli per il tempo libero, sia oggetti più istituzionali e di rappresentanza.

Kappa è il nuovo sponsor tecnico della FIJKAM che prevede la fornitura di articoli per il tempo libero, allenamento e rappresentanza. La collezione è stata sviluppata sul recente successo della linea EROI ITALIA.

Gli articoli presenti on line possono essere acquistati con differenti modalità e quantità, e saranno spediti a domicilio in pochi giorni direttamente dalla ditta ICE. Inoltre, durante le più importanti manifestazioni organizzate dalla Federazione, sarà possibile acquistarli direttamente allo stand del Merchandising FIJKAM.

Le società affiliate alla FIJKAM hanno diritto ad uno sconto del 10% su tutti gli ordini. Molti dei suddetti prodotti possono anche essere personalizzati con il marchio o il nome, ad esempio, della Società Sportiva, offrendo quindi, un ulteriore servizio a tutti coloro che vorranno vivere a pieno la Federazione.



Per contatti: ICE srl - Via degli Acquaioli, 16 - 57121 Livorno  
Indirizzo e-mail: [fijklkam@ice-srl.it](mailto:fijklkam@ice-srl.it) - telefono: 0586. 425709 - fax 0586. 428951  
Sito federale: [www.fijklkam.it](http://www.fijklkam.it) - Merchandising

# Judo: didattica dello "speciale"

## Esempio di progressione didattica nell'insegnamento del tokui waza

Calmet Michel<sup>1</sup>, Pierantozzi Emanuela<sup>2</sup>, Muroni Rosamaria<sup>2</sup>, Franchini Emerson<sup>3</sup>

<sup>1</sup>Università di Montpellier (FRA), <sup>2</sup>Università di Genova (ITA), <sup>3</sup>Università di San Paolo (BRA)

Dopo avere definito nel primo articolo lo "speciale" (*tokui-waza*) nella sua complessità, ed aver analizzato gli speciali attuati nel combattimento in piedi da cinque Campioni del passato, intendiamo adesso descrivere un esempio di progressione didattica del *tokui waza*.

Come noi tutti sappiamo, il combattimento nel Judo è un'attività molto complessa, che prevede tattiche veloci e di diversa tipologia, ed in cui spesso risulta determinante il fattore "sorpresa", legato all'imprevedibilità dell'azione. Inoltre, l'efficacia della tecnica in gara è garantita soprattutto dalla capacità di eseguire lo stesso *speciale* in diverse situazioni, nonché dalla capacità di riadattarlo, all'occorrenza, al variare delle situazioni.

Per sviluppare tali abilità, riteniamo sia necessario iniziare molto presto, ovviamente dopo aver accertato la sussistenza di condizioni psicofisiche adeguate; in tal caso la progressione didattica può essere già dedicata ad un allievo che abbia conseguito la cintura gialla o arancione.

Tuttavia, sapendo che la capacità motoria di adattamento si sviluppa e si affina "**variando lo stimolo**", ci chiediamo come si possa variare lo stimolo durante una seduta di allenamento tecnico di Judo e, soprattutto, come si possa agevolare l'allievo nell'apprendimento di tutto ciò. La progressione, che di seguito illustriamo, vuole essere giustappunto un contributo alla definizione di tali questioni.

Come abbiamo già scritto, questo tipo di progressione è dedicata ad un allievo che abbia una minima ma certa conoscenza del Judo, e quindi con almeno un anno e mezzo di pratica alle spalle.

In quest'anno e mezzo di pratica, l'allievo sicuramente avrà imparato a cadere bene in tutte le direzioni, sia da fermo che in movimento, con e senza il compagno. Avrà altresì imparato tecniche di proiezione su un appoggio (esempio: *O soto gari*) e su due appoggi (esempio: *Tai otoshi*), con rotazione e sollevamento (esempio: *O goshi*) o senza rotazione del corpo (esempio: *O uchi gari*). L'allievo saprà anche afferrare il *judogi* in differenti modi: presa normale in guardia destra e in guardia sinistra, e presa alta in guardia destra e in guardia sinistra. Inoltre, grazie all'apprendimento di queste diverse prese, sarà già in grado di proiettare con un adeguato controllo l'*Uke*, sia nella guardia preferita che in quella opposta, in posizioni statiche.

A questo punto, l'insegnante potrà iniziare a proporre all'allievo un allenamento più propriamente tecnico, finalizzato al combattimento, consentendogli, così, di sviluppare gradualmente le capacità di adattamento alle situazioni variabili che in esso si possono presentare.

La progressione didattica da noi proposta prevede varie fasi, di cui una propedeutica e quattro successive (tutte fondamentali) che presentano difficoltà via via crescenti.

Precisiamo che la tecnica, oggetto di studio:

- sarà eseguita dall'allievo, inizialmente, sul lato dominante, affinché possa comprendere e riprodurre l'azione in maniera corretta;
- sarà effettuata in movimento sul lato non dominante appena possibile, nel rispetto del principio della multi-lateralità;
- sarà integrata con esercizi per la coordinazione, affinché possa essere sviluppata ed esercitata in maniera efficace, vista l'importanza che riveste sia sul piano generale, sia per lo sviluppo di tattiche particolari.

Per ciò che concerne la durata di ogni fase, riteniamo non sia definibile con precisione, giacché dipende da molte variabili, quali, ad esempio, la rapidità di apprendimento dell'allievo, la sua maturità fisica ecc.

### Fase propedeutica:

In questa fase -denominata propedeutica in quanto introduttiva alla vera e propria progressione, in cui le azioni avverranno in movimento- lo studio della tecnica sarà eseguito dall'allievo in posizione statica. Sarà importante insegnare a *Tori* tecniche che proiettino *Uke* nelle differenti direzioni di squilibrio. Per semplicità, parleremo non tanto di direzioni di squilibrio, ma di "quattro aree di proiezioni", dove le "aree" sono definite rispetto alla zona di caduta di *Uke*: avanti a destra, avanti a sinistra, dietro a destra, dietro a sinistra (figura 1).

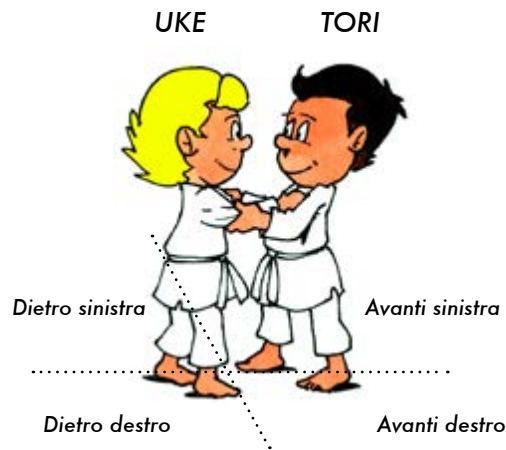


Figura 1. Le quattro AREE di proiezione, definite rispetto alla zona di caduta di Uke

Nella figura 2 è riportato un esempio nel quale *Tori* esegue quattro differenti tecniche che coprono le quattro aree di proiezione.

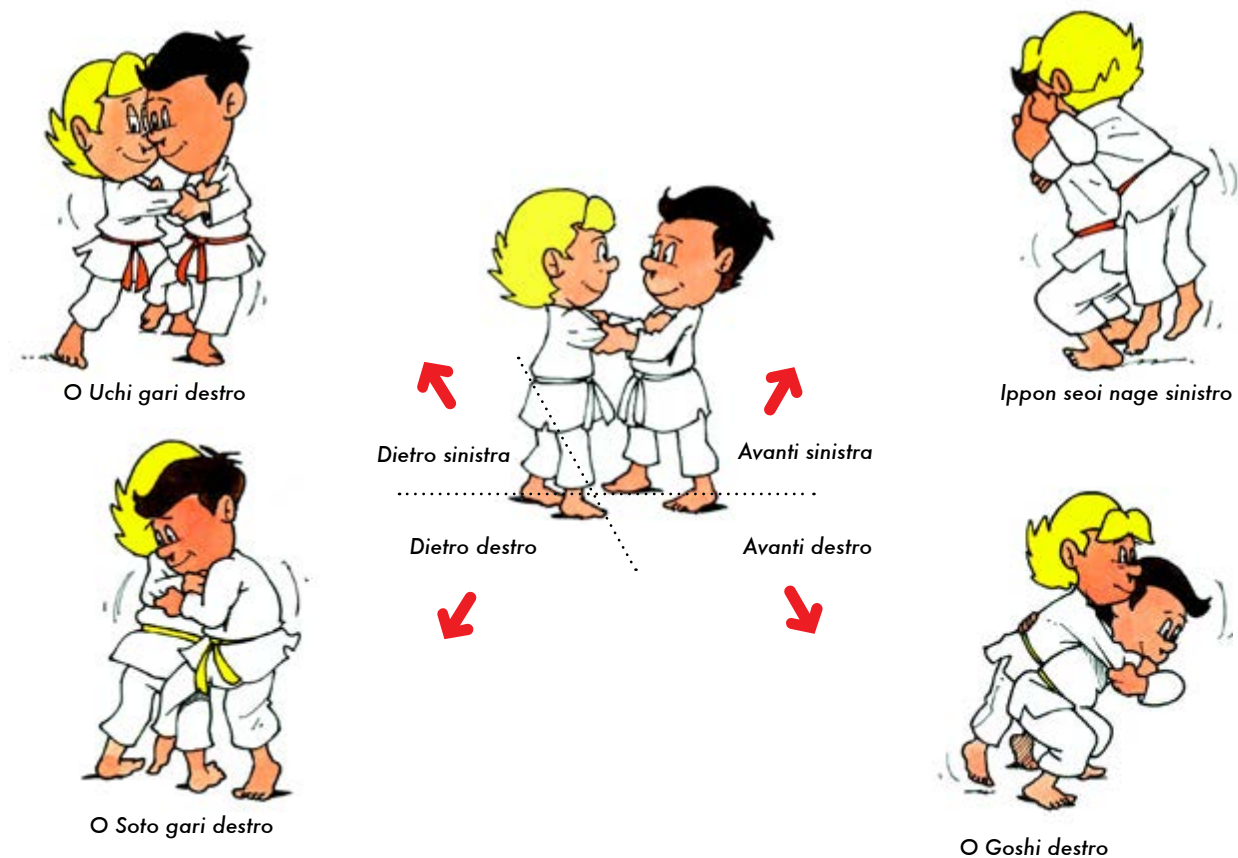


Figura 2. Esempio di quattro differenti tecniche che coprono tutte e quattro le aree di proiezione di Uke

Precisiamo che, alla fine della progressione tecnica, si ritornerà a considerare le direzioni di proiezione (ora definite aree) non più quattro ma otto. Inoltre, si badi che non sempre l'uchikomi deve essere fatto eseguire in maniera prestabilita: talvolta deve divenire uchikomi libero, onde consentire all'allievo di provare ad attuare liberamente le sue azioni di attacco.

**Prima Fase**

Nella prima fase *Tori* passerà da un'esecuzione tecnica statica ad un'esecuzione tecnica dinamica. Si farà eseguire a *Tori* un unico attacco diretto, cioè un'unica tecnica di proiezione che permetterà di far cadere *Uke* nella stessa direzione del suo movimento. Le figure 3 e 4 propongono due esempi di "attacco diretto". Nella primo esempio *Tori* avanza mentre *Uke* indietreggia, e, con "un cambio di velocità", esegue *O soto gari* proiettando *Uke* indietro.



**Nota:** Il controllo della caduta è molto importante nei principianti. Si consiglia anche l'utilizzo del materassone per le proiezioni o la modifica di queste, affinché *Tori* mantenga un buon equilibrio e *Uke* cada in una situazione di massima sicurezza.

Figura 3\*. *Tori* prese a destra alta, spostamento avanti e *O soto gari* a destra

Nel secondo esempio, *Tori*, spostandosi lateralmente alla sua sinistra, entra con una rotazione di 90 gradi in *Tai otoshi* a destra, facendo così cadere *Uke* nella stessa direzione di movimento di quest'ultimo.



Figura 4. *Tori* prese a destra normale, spostamento laterale a sinistra e *Tai otoshi* a destra

All'inizio della prima fase gli spostamenti saranno lineari, poiché più semplici; successivamente diventeranno rotatori. Precisiamo che le direzioni di spostamento per lo studio tecnico dinamico (rispetto a *Tori*) dovrebbero essere sei: avanti, indietro, laterale a sinistra, laterale a destra, rotazione a sinistra, rotazione a destra (figura 5). Per facilitare ulteriormente l'esecuzione, si utilizzeranno solo due prese: normale ed alta. Verranno scelte le prese che garantiscano la migliore tattica ed il migliore controllo durante la proiezione. *Uke* in questa fase dovrà imparare a muoversi con lo stesso ritmo di *Tori*, cioè in completa sintonia, per facilitare l'apprendimento dell'esecuzione tecnica dinamica.

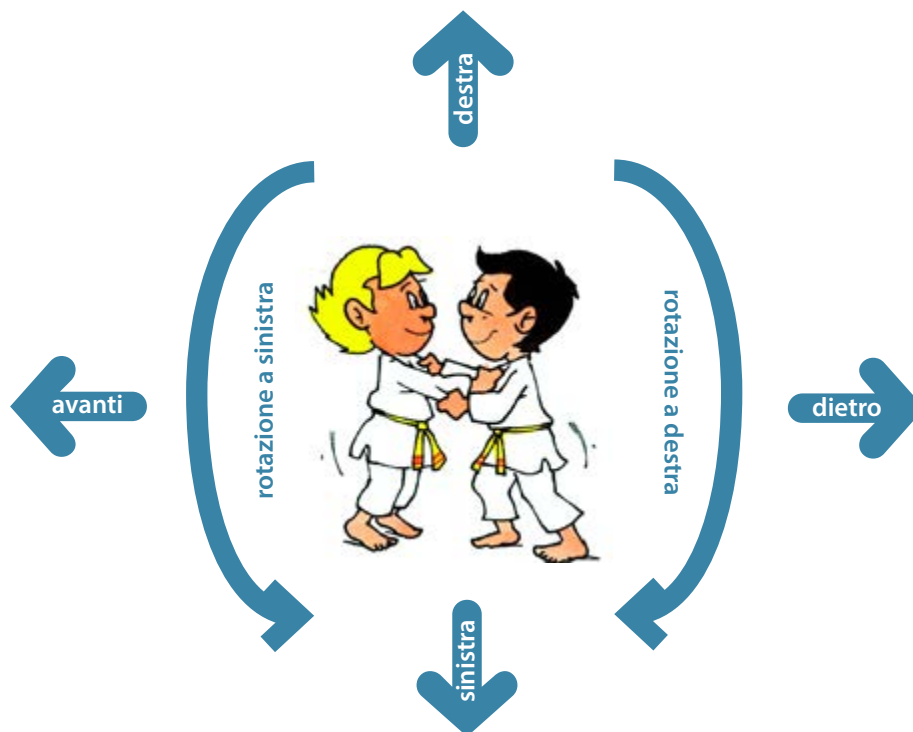


Figura 5. Le sei direzioni di spostamento di Tori per lo studio delle tecniche in movimento

Quindi, in sintesi, in questa prima fase, *Tori* eseguirà attacchi diretti proiettando *Uke* nella direzione del senso di spostamento utilizzando:

- *kumi-kata* (normale e alto)
- spostamenti (lineari e in rotazione)
- tecniche varie (su uno o due appoggi, con o senza rotazione, con o senza sollevamento).

*Uke* imparerà a muoversi in sintonia con *Tori*.

### Seconda fase

Nella seconda fase *Tori* imparerà ad applicare una tecnica in *renraku*, cioè in combinazione con un'altra tecnica, dopo che la prima tecnica non avrà portato alla proiezione.

Anche in questa tappa, *Tori* dovrà eseguire una prima tecnica -che prevede la caduta del compagno nella stessa direzione di spostamento- e utilizzare la tipologia di presa -classica o alta- secondo la migliore esecuzione e controllo della proiezione finale. Inoltre *Uke* imparerà, con l'aiuto di *Tori*, a difendersi "assecondando" la prima tecnica, cioè spostandosi nella stessa direzione d'attacco senza cadere, ma mantenendo lo stesso senso di squilibrio, permettendo così a *Tori* un secondo attacco nella stessa direzione.

Partendo dalla combinazione più semplice, *Tori* eseguirà il raddoppiamento della stessa tecnica (come per esempio nella figura 6: *Tai otoshi – Tai otoshi*).



Figura 6. Esempio di attacco ripetuto: Tai otoshi – Tai otoshi

Verso la fine della seconda tappa, *Tori* ripeterà la stessa tecnica in *renraku*, ma realizzando piccoli cambiamenti. Ad esempio, se all'inizio *Tori* attacca con *ippon seoi nage* e lo ripete una seconda volta, successivamente, pur attuando la stessa tecnica, apporterà delle piccole modifiche (per esempio ad opera della sola gamba) passando quindi in *ippon seoi otoshi* (figura 7).

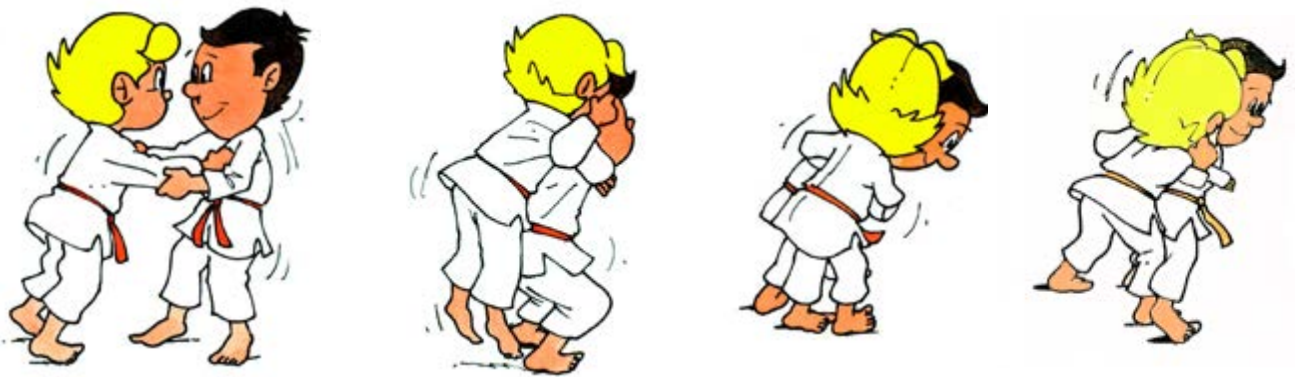


Figura 7. Esempio di attacco ripetuto con piccoli cambiamenti: Ippon seoi nage – ippon seoi otoshi

In sintesi, in questa fase *Tori*:

- imparerà a eseguire diverse tecniche in combinazione tra loro, con uguale direzione di squilibrio: avanti-avanti, dietro-dietro, destra-destra, sinistra-sinistra;
- utilizzerà varie tecniche con le due tipologie di prese;
- si muoverà nelle sei direzioni di studio.

*Uke* imparerà invece a difendersi assecondando il primo attacco, mantenendo però la stessa direzione di squilibrio.

### Terza fase

Nella Terza fase *Tori* continuerà lo studio delle tecniche *in combinazione*, ma utilizzerà una seconda tecnica in direzione opposta di squilibrio. Quindi, se per esempio userà una prima tecnica basata sullo squilibrio indietro, la seconda sarà basata sullo squilibrio in avanti e viceversa; se invece produrrà uno squilibrio a destra, la successiva tecnica produrrà tale squilibrio a sinistra e viceversa. Anche in questa fase sarà molto importante il contributo di *Uke* che, attraverso l'impostazione di un'adeguata difesa, permetterà un corretto studio a *Tori*. Infatti, se nella fase precedente il compito di *Uke* era solo quello di assecondare l'attacco di *Tori*, muovendosi nella stessa direzione di spostamento e di squilibrio, in questa fase *Uke* dovrà adoperarsi per contrastare l'azione, contrapponendosi sia alla direzione di spostamento che a quella di squilibrio (esempio figura 8).



Figura 8.: *Ko uchi gari* "bloccato" da *Uke* e combinato da *Tori* con *Tai otoshi*

Successivamente, in questa fase, *Tori* inizierà a studiare la tecnica preferita, eseguendola in tutte le direzioni di spostamento, pur mantenendo la stessa presa. Naturalmente, l'esecuzione ottimale in tutte queste situazioni, vista la complessità e varietà degli adattamenti necessari, richiederà molto tempo.

Prescindendo dagli adattamenti del corpo necessari alla esecuzione della tecnica nelle diverse direzioni illustrate nella figura 9, elenchiamo in maniera schematica l'*Haraigoshi* con presa alta a destra, e con le sue possibili trasformazioni a seconda degli spostamenti:

- spostamento in avanti > *Koshi Harai Goshi waza*;
- spostamento indietro > *Harai goshi* simile all'*Hane Goshi*;
- spostamento a destra > *Barai Harai Goshi Waza*;
- spostamento a sinistra > *Koshi Harai goshi waza*;
- spostamento circolare a destra > *Koshi Harai Goshi waza*;
- spostamento circolare a sinistra > *Barai Harai Goshi*;



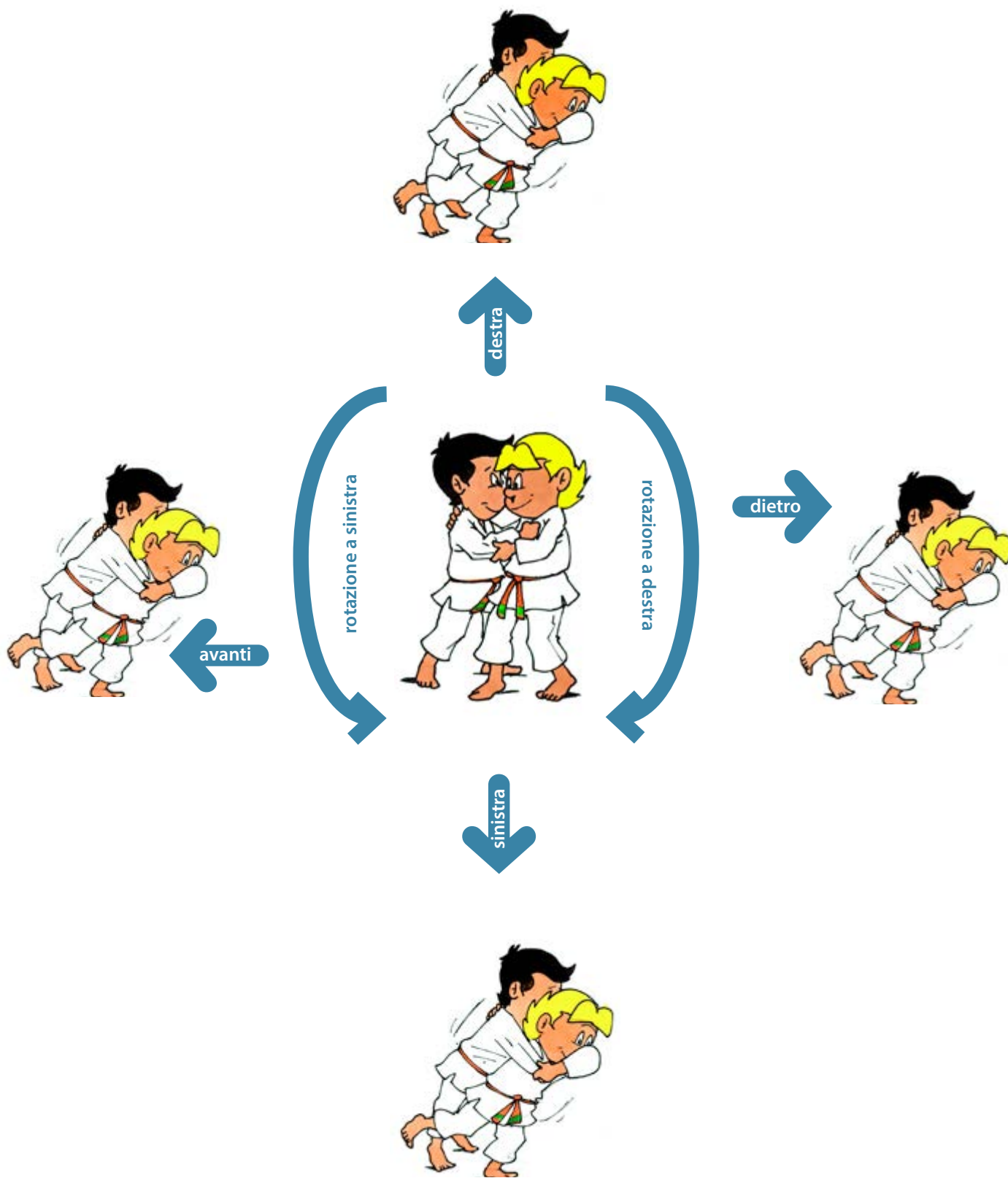


Figura 9. Esempio di tecnica eseguita con le stesse prese in tutte le sei direzioni di spostamento: Tori prese alte a destra esegue Harai goshi nelle diverse direzioni di spostamento

In sintesi nella terza fase *Tori* imparerà a:

- combinare le tecniche in diverse direzione di squilibrio;
- affinare la tecnica preferita, eseguita con le stesse prese nelle sei direzioni di spostamento.

*Uke* invece, bloccando il primo attacco di *Tori*, imparerà a difendersi contrapponendosi sia alla direzione di spostamento sia alla direzione di squilibrio.

#### Quarta fase

Nella quarta ed ultima fase di questa nostra progressione, *Tori* apprenderà ad eseguire tecniche speciali di attacco con le stesse prese, più adatte alle sue caratteristiche psicofisiche, efficaci per ogni area di proiezione (vedi figura 1); rammentiamo che, fino a questa fase, sono state prese in considerazione solo quattro aree, libere e non definite. Successivamente, l'allievo ampliarà e consoliderà il suo sistema di azioni d'attacco, considerando non più solo quattro, ma tutte le otto possibili direzioni di proiezione, sintetizzate nella figura 10.

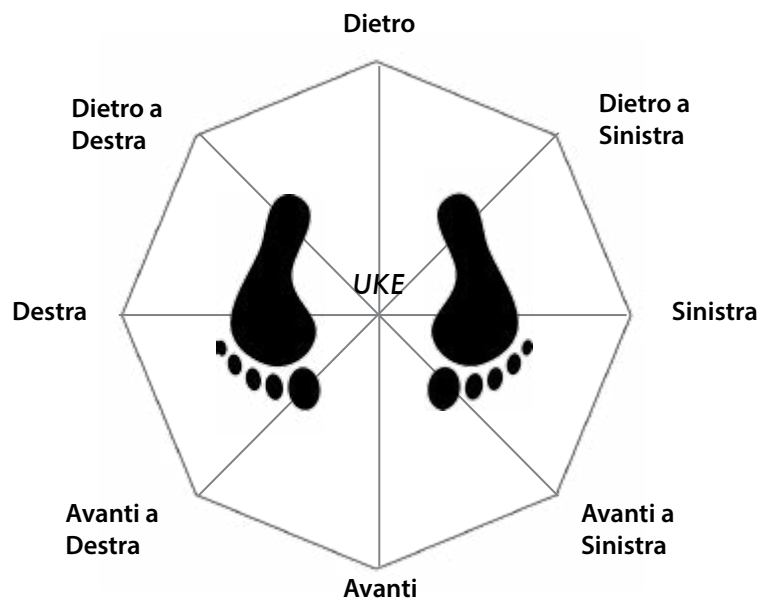


figura 10: le otto possibili direzioni di proiezione

A questo punto, il nostro allievo sarà pronto per un allenamento anche più “creativo”, con l’introduzione dello studio libero in movimento, cioè l’*uchikomi* del proprio *speciale* senza vincoli di direzione prestabilita, fatta salva l’opportunità di variare il movimento e il ritmo d’entrata alla ricerca del tempo giusto, delle adeguate opportunità, per una costruzione efficace del proprio *speciale*.

In sintesi, in quest’ultima fase, *Tori* deve apprendere almeno una tecnica speciale per ogni direzione di proiezione realizzata in movimento. *Uke* continuerà a favorire lo studio assecondando correttamente i movimenti di *Tori*.

Nel prossimo articolo, per rendere più chiari questi concetti, riporteremo degli esempi di tre judoka di alto livello (Tiago Camillo, Ilias Iliadis e Teddy Reiner) capaci, in gara, di attaccare con differenti tecniche, e analizzeremo queste, con particolare attenzione alle differenti direzioni di proiezione.

Scopriremo come le tecniche preferite, quando consentono degli attacchi diretti, basati su combinazioni (tecnica preferita come primo attacco, seguita da una tecnica in combinazione) o su confusione/finte (tecniche di “apertura” come primo attacco, seguite dalla tecnica preferita) risultano ben integrate tra loro e creano un efficace sistema d’attacco.

#### Bibliografia

Calmet M. “Judoka, computer game” 1986 VIFI International.

Calmet M., Miarka B., Franchini E. “Modeling approaches of grasps in judo competition contests” *International Journal of Performance Analysis in Sport*, v.10, p.229 - 240, 2010.

Fédération Française de judo “Méthode d’enseignement du judo ju-jitsu” 1989.

Franchini E., Del vecchio F. B. “Princípios pedagógicos e metodológicos no ensino de lutas In: *Ensino de lutas: reflexões e propostas de programas*” ed. São Paulo : Scortecci, 2012, v.1, p. 9-27.

Ibáñez J.C., Femia O., Stankovic N., Franchini E., Molina R. E. “Analysis of kumi-kata grip laterality and throwing side on attack effectiveness and combat result in elite judokas” *International Journal of Performance Analysis in Sport*, v.14, p.138 - 147, 2014.

Muroni RM, Pierantozzi E “Judo Scuola Primaria” FIJLKAM 2007.

---

Autore per la corrispondenza : emanuela.pierantozzi@gmail.com

\* disegni di Giulio Ricci dal manuale “Judo Scuola Primaria”

## Foeldeak® Wrestling Mat School Edition

Leggero, robusto e economico! Ideale per bambini, principianti e sport scolastico.



### ❖ Foeldeak® Wrestling Mat Elements

- Dimensioni della Materassina: 1.000 x 1.000 o 1.000 x 2.000 mm (peso 2,5 o 5 kg)
- Spessore: 40 mm
- Taglio laterale: senza laminato
- Lato superiore: Superficie liscia bordata con moquette grigia per il fissaggio con il velcro del telo di copertura
- Lato inferiore: Strato anti scivolo
- Materiale di riempimento: struttura di riempimento ultra leggera in polietilene



### ❖ Foeldeak® Wrestling Mat Cover with Velcro Closure

- Materiale del telo: 100% poliestere, strato PVC su entrambi i lati
- Sistema di fissaggio: Chiusura a Velcro
- Termostabile da -30 °a + 70 °C
- 2 loghi "Foeldeak" stampati in bianco nella zona di protezione
- Colore: Doppia Colorazione giallo-rosso-giallo o blu-rosso-blu



### Prices Foeldeak® Wrestling Mat School Edition:

5 x 5 m .....	1.365,20 €
6 x 6 m .....	1.859,00 €
7 x 7 m .....	2.587,90 €
8 x 8 m .....	3.130,30 €
9 x 9 m .....	3.877,90 €
10 x 10 m .....	4.656,60 €

Prezzo compresa IVA, consegna franco palestra.

#### Telefono:

+49 (8171) 38524-26

#### Fax:

+49 (8171) 38524-29

#### E-Mail:

sportmatten@foeldeak.com

www.foeldeak.com

# Roma: la porpora e l'oro

La nuova mostra inaugurata al Museo il 14 ottobre

di Livio Toschi

Mercoledì 14 ottobre 2015, nel Museo degli Sport di Combattimento al Centro Olimpico FIJKAM di Ostia Lido, è stata inaugurata la mostra d'arte **Roma: la porpora e l'oro**.

È la settima mostra collettiva d'arte allestita nel Museo, aperto il 27 novembre 2012 con lo scopo non solo di raccogliere, custodire e far conoscere le preziose memorie della nostra Federazione, ma anche di promuovere la cultura in ogni sua espressione. Non vuole essere, infatti, un semplice "contenitore di ricordi", per quanto preziosi, ma una realtà viva e in perenne rinnovamento, legata al suo tempo e agli eventi che lo caratterizzano. Quindi non circoscritta alle discipline federali né, più in generale, allo sport. Insomma, la FIJKAM intende ridare vita al fecondo connubio che il barone Pierre de Coubertin definiva «Le mariage des muscles et de l'esprit». Per interessare un pubblico sempre più vasto il Museo organizza con continuità mostre d'arte (finora 7 collettive e 16 personali) ed eventi culturali quali convegni, dibattiti, conferenze, incontri e spettacoli: un'attività poliedrica davvero unica nel mondo dello sport.

Ricordiamo le mostre collettive precedenti: **Lo Sport / Il Mito** (dal 27 novembre 2012 al 16 marzo 2013), **La Donna tra mito e realtà** (dal 10 aprile al 27 settembre 2013), **Roma: il fascino dell'eterno** (dal 7 novembre 2013 al 22 marzo 2014), **Tutti i colori dell'acqua** (dal 16 aprile al 20 settembre 2014), **Athla / Lo sport nel tempo** (dal 7 ottobre 2014 al 7 marzo 2015), **Il meraviglioso mondo degli Animali** (dal 24 aprile al 26 settembre 2015).

Il tema scelto questa volta ha offerto innumerevoli spunti all'ispirazione artistica, che ha spaziato da realistiche raffigurazioni di Roma fino alle oniriche visioni di una città che non finisce di stupirci e che non possiamo non amare ogni giorno di più.

I ventotto artisti selezionati, di cui molti affermati a livello internazionale, hanno esposto un centinaio di opere nelle ampie sale del Museo, offrendo al pubblico variegata interpretazioni di Roma dall'antichità ad oggi: i suoi luoghi incantevoli, la sua storia, le sue leggende, le sue tradizioni, i suoi personaggi. Il pubblico le apprezzerà come meritano, forse meravigliandosi di quante e quali sfumature abbiano la porpora e l'oro. Due importanti critici d'arte, la Prof.ssa Anna Iozzino e

*Roma quanta fuit ipsa ruina docet  
(Quanto fu grande Roma lo testimonia la sua stessa rovina)*  
Ildeberto di Lavardin



Il manifesto della mostra d'arte su Roma

il Prof. Antonio Sorgente, hanno commentato le opere esposte. Il catalogo della mostra è consultabile alla pagina web <http://museo-fijklkam.webnode.it/cataloghi/porpora-e-oro-2015-2016/>.

La porpora e l'oro, riferimento simbolico alla grandezza e allo splendore di Roma nel tempo, sono anche i colori caratteristici di questa città: ne hanno impregnato la storia e ne impregnano ancora oggi la magica atmosfera.

Roma è unica per i suoi colori dai toni caldi e pacati, a tratti ravvivati da pennellate di vermiglio o di giallo acceso. Qui, accanto al rosso dei laterizi, domina l'ocra degli intonaci in un'ampia gamma di sfumature, spesso generate dal sole e dal tempo.

## ATTIVITÀ DEL MUSEO

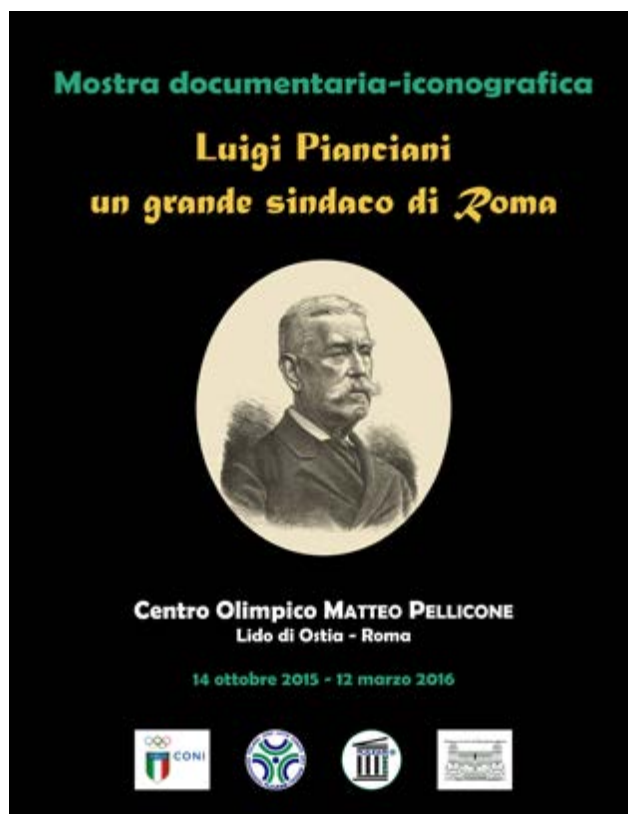
Quale emozione contemplarla dall'alto di una delle tante terrazze panoramiche, così care ai turisti e agli innamorati, quando sta per iniziare il tramonto e la luce è ancora vivida! In pochi minuti il cielo si tinge di porpora e d'oro e lo spettatore viene catturato dal secolare incanto dei colori di Roma, un'armonia che appaga la vista e rasserena il cuore. Insomma, parafrasando Ungaretti, possiamo ben dire: «M'illumino di Roma».

Colori mai definiti, mai in contrasto, sempre in dissolvenza. Colori qua e là soppiantati dal bianco grezzo del travertino, con cui sono costruiti i monumenti e le facciate delle chiese, o dalle verdeggianti chiome dei pini e dei cipressi accarezzati dal ponentino, o da squarci azzurri di cielo che si fanno largo tra le cupole che grafano l'orizzonte. E tutto è ravvivato dal sole, l'Almo Sole degli immortali versi di Orazio.

Come scrisse D'Annunzio nelle *Elegie romane* :

*La vedrai da' suoi colli:  
dal Quirinale fulgida al Gianicolo,  
da l'Aventino al Pincio più fulgida ancor ne l'estremo  
vespero, miracol sommo, irraggiare i cieli.  
Non i suoi cieli irraggia solo, ma il mondo, Roma.*

La locandina della mostra personale del pittore Ercole Bolognesi



Il manifesto della mostra su Luigi Pianciani

Per l'intera durata della mostra sarà possibile ammirare anche due "personali" di pittura: **Roma: i percorsi della memoria**, di Ercole Bolognesi, e **Atmosfere romane**, di Vittorio Paradisi.

Nella Hall of Fame è stata inoltre allestita una mostra documentaria-iconografica intitolata **Luigi Pianciani: un grande sindaco di Roma**. Il pubblico può così conoscere le innumerevoli iniziative di questo personaggio e riscoprire il volto della capitale al 20 settembre 1870, rivivendo le speranze di un luminoso futuro che penetrarono nella città, attraverso la breccia di porta Pia, con i bersaglieri del generale Cadorna. In pochi anni, però, nonostante gli sforzi di uomini capaci e generosi come Pianciani, quelle speranze vennero spazzate via: fu doloroso il risveglio dal sogno risorgimentale.

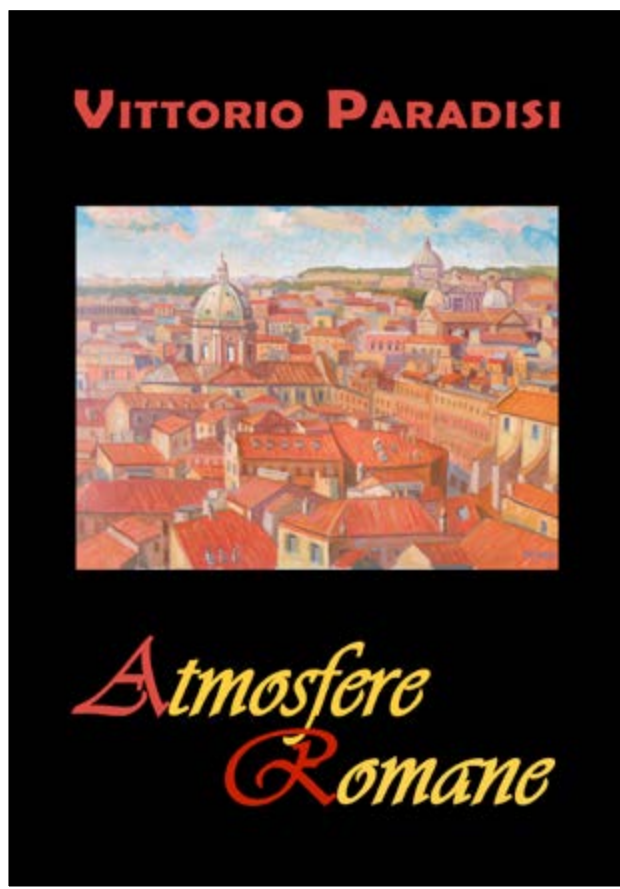
Proprio in ottobre cade il 125° anniversario della morte di Luigi Pianciani (1810-1890). Di lui ha parlato, durante la cerimonia di apertura nell'Aula Magna, il Prof. Romano Ugolini, presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano.

Introdotta dal giornalista Vanni Loriga, che ha brillantemente condotto la cerimonia, ha porto un breve saluto il presidente della FIJLKAM, Domenico Falcone. Il direttore artistico del Museo, architetto Livio Toschi, ha quindi illustrato le nuove manifestazioni, ringraziando il pubblico che gremiva l'aula magna e gli eccellenti artisti

italiani e stranieri che sempre più numerosi partecipano alle iniziative del Museo. Andrea Rizzoli ha poi recitato con maestria brani della *Storia nostra* di Cesare Pascarella. Era presente Franco Capelletti, vicepresidente vicario della FIJKAM.

Nell'occasione abbiamo presentato il secondo numero dei **Quaderni del Museo** (consultabile alla pagina web <http://museo-fijklkam.webnode.it/quaderni/qdm-2-2015/>), una pubblicazione che sta riscuotendo larghi consensi.

Alle mostre, che godono del patrocinio del CONI e dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, saranno abbinata – come sempre – svariate iniziative artistiche e culturali. Resteranno aperte fino al 12 marzo 2016.



*La locandina della mostra personale del pittore Vittorio Paradisi*



*Presentazione delle mostre in aula magna. Da destra si notano: Franco Capelletti, Romano Ugolini, Domenico Falcone, Livio Toschi, Vanni Loriga e Andrea Rizzoli*



*Ricordo di Roma, di Silvano Fabrizio, olio su tela*



*Roma nella storia, di Alfredo Ferri, tecnica mista su tela*



*Memorie: di tutto resta l'ombra  
vissuta, di Lanfranco Finocchioni,  
tecnica mista su tela*



*Dea Roma, di Silvia  
Girlanda, terracotta*



*Roma non fu costruita in un giorno,  
di Roberta Gulotta, tempera acrilica  
su tela e vernice dorata*

*Carrozzelle romane, di Giuseppe Marchetta, olio su tela*



*Foro Romano, di Claudia Popescu,  
acquerello*



*Veduta dell'Arco di Tito e del Colosseo,  
di Giuseppe Zingaretti, acquerello*

# PER TUTTI I TESSERATI FIJLKAM SCONTO DEL 10%



## È facile risparmiare il 10% sui tuoi acquisti!

Registrati online su [www.theGigastore.com](http://www.theGigastore.com): clicca su LOGIN ed inserisci i tuoi dati oppure, se possiedi già la **BasicCard**, accedi coi dati della tessera; clicca su "Vuoi attivare un Privilegio Discount?" e digita 774890000012, infine "attiva il tuo sconto". Stampa la BasicCard virtuale! Valido per un massimo di 1000 euro di acquisti, fino al 31 dicembre 2014.

Porta sempre con te la BasicCard in negozio per usufruire dello sconto!



Solo vantaggi.

La convenzione è valida nei seguenti negozi:



Per trovare il negozio più vicino vai su [www.basiccard.net/storelocator](http://www.basiccard.net/storelocator). L'offerta non è cumulabile nei saldi, con altri sconti e promozioni BasicCard e con le promozioni attive in negozio. Il cliente potrà scegliere tra lo sconto e l'offerta alternativa eventualmente più vantaggiosa.

# 1956: Il giro del mondo in centottantuno giorni

di Vanni Lòriga

Rio de Janeiro ospiterà dal 5 al 21 agosto prossimo i Giochi della XXXI Olimpiade dell'era moderna.

Avendo vissuto, direttamente o indirettamente e comunque molto intimamente (anche se con funzioni ed incarichi differenti) parecchie edizioni della massima rassegna sportiva mondiale sono in grado di rievocare, insieme ai lettori di Athlon, alcuni dei momenti più interessanti o cruciali di queste esperienze. Un resoconto che ci accompagnerà sino al Ferragosto brasiliano. Il racconto di questa lunga storia parte dai Giochi del 1956 disputati a Melbourne (con le prove di equitazione dirottate a Stoccolma), i primi a cui ebbi modo di assistere.

In quel periodo il mio lavoro aveva a che fare con lo sport ma in maniera non prevalente. Ero ufficiale dei bersaglieri in servizio presso il 1° Reggimento di stanza al Tiburtino III.

Nel 1954 ero stato incaricato di selezionare ed allenare la squadra della Regione Militare Centrale che prese parte a Firenze alla prima edizione dei Campionati Militari (Criteria) che si disputarono nell'allora nuovo Stadio Militare. La nostra squadra si classificò, fra le trentasette formazioni partecipanti, al primo posto della classifica generale.

L'anno successivo fui chiamato ad assolvere le funzioni di Segretario nel Campionato Mondiale Militare di calcio del CISM (Consiglio Internazionale dello Sport Militare) che si disputò nelle sedi di Firenze, Napoli e Roma Olimpico. Un impegno non semplice ma sicuramente le mie prestazioni (in entrambi gli incarichi) furono apprezzate. Infatti ai primi di agosto del 1956 fui "comandato" per aggiornamento professionale ai Giochi di Melbourne, anche in vista di un mio successivo trasferimento alla Scuola Militare di Educazione Fisica (SMEF) di Orvieto, che regolarmente avvenne nel 1957. Ma di questo tratteremo in seguito, parlando dei Giochi di Roma 1960.

La trasferta a Melbourne non era in realtà un viaggetto di piacere, Ero ospite dell'incrociatore Raimondo Montecuccoli, nave Scuola della Marina Militare che raggiungeva l'Australia per recare il saluto dell'Italia ai tanti emigranti italiani. Il Comandante era Gino Birindelli, medaglia d'oro al valor militare per essere stato il primo a violare, a bordo di un "maiale" (siluro a corsa lenta), il porto di Gibilterra. A bordo del Montecuccoli c'era anche la quarta classe dell'Accademia di Livorno, tutti guardiamarina che ultimavano il loro corso di studi. Fra i docenti c'era anche un professore di madre lingua inglese. Lo cito per il solo motivo che giunti a Singapore fu silenziosamente sbarcato e rimpatriato. In una nave di 800 italiani si era scoperto che c'era un solo ladro. E non era italiano...

Visto che ho citato Singapore ritengo indispensabile elencare i porti che toccammo: partenza da Livorno il 1 settembre, Suez, Aden, Karachi, Bombay, Colombo, Singapore, Giacarta, Darwin, Sydney, Wellington in Nuova Zelanda, Melbourne. Il viaggio, compreso il ritorno, aveva una durata prevista di circa quattro mesi. Ma in novembre il Canale di Suez fu chiuso a causa della seconda guerra arabo-israeliana e lo Stato Maggiore Marina dispose il rientro via canale di Panama. Per cui, a Giochi ultimati, toccammo Suva, Pago Pago, Pearl Harbour, San Francisco, San Diego, Acapulco, La Libertad, Puntarenas, Balboa, Canale di Panama, Cristobal Colon, Caratagena, La Guaira, Trinidad, San Vincenzo Capo Verde, Gibilterra, Livorno. In totale 181 giorni per coprire 34.000 miglia marine, pari a circa 63.000 chilometri, A questi particolari riferimenti numerici è dovuto il titolo della prima puntata di un singolare viaggio a ritroso nel tempo.

Entriamo nel vivo del racconto, precisando che le notizie di natura tecnica si alterneranno ad aneddoti poco noti. Anzi intendo premettere che dedicherò la maggiore attenzione proprio alle curiosità poco note, sorvolando sulle notizie di dominio pubblico ed eternate dalle cronache ufficiali.

La prima persona incontrata all'ingresso della Palazzina

italiana nel Villaggio Olimpico è un nuotatore di nome Carlo Pedersoli, in seguito meglio conosciuto con il nome d'arte di Bud Spencer ("Bud" come una famosa birra e Spencer per ricordare il grande Spencer Tracy" mi avrebbe spiegato anni dopo). Si sta lamentando con il Capo Delegazione Marcello Garroni per certi presunti torti subiti dal DT del nuoto. Un passo avanti e praticamente inciampo in Gianni Brera, il "principe della zolla". Sta intervistando Enzo Lombardo, velocista e tenente della Finanza, che, come si usa fra colleghi, mi saluta affettuosamente, Brera si offende: "C'ero prima io..." esclama stizzito. Nota indispensabile: da maggiore Enzo Lombardo riuscirà ad incastrare e ad arrestare l'inafferrabile bandito Luciano Liggio.



## VI RACCONTO LE MIE OLIMPIADI

Siamo alla vigilia della Cerimonia di apertura, Ci si deve preparare alla sfilata e la squadra italiana, indisciplinatissima, viene affidata per un veloce addestramento formale a Michelangelo Borriello, colonnello dei bersaglieri, alla sua quarta olimpiade come tiratore di pistola. Neanche lui ce la fa a metterli in ordine di marcia, Rinuncia.

Passiamo alle gare. L'Italia conclude con 8 ori, 8 argenti, 9 bronzi.

Le vittorie ci vengono soprattutto dal ciclismo e dalla scherma: tre ciascuna.

Ercole Baldini si afferma nella prova su strada e quando viene premiato gli Italiani presenti cantano l'Inno di Mameli che la banda locale non conosceva. Leandro Faggin si afferma nel chilometro da fermo ed in compagnia di Valentino Gasparella, Antonio Domenicali, Franco Gandini e Valentino Pezzali anche nel quartetto ad inseguimento.

Nella stessa prova è terza la Gran Bretagna che schiera fra gli altri il diciannovenne Thomas "Tom" Simpson. Una decina di anni dopo, già campione iridato, morirà tragicamente sul monte Ventoux.

Nella scherma successi del fioretto a squadre (l'eroe è Antonio Spallino, poi Sindaco di Como, che mette in riga l'imbattibile Christian d'Oriola) e trionfo nella spada con vittoria a squadre e primi tre posti nell'individuale, dopo uno spareggio tra Pavesi, Delfino e Magiarotti.

Nel canottaggio si impone il "4con" della Moto Guzzi: al valore dei bravissimi Trincavelli, Vanzin, Sghei, Wikler e Stefanoni si somma l'intuizione dell'ingegner Giulio Cesare Gargano che rivoluziona la disposizione dei remi. Infatti il capovoga ed il prodiere vogano "dispari" (cioè con il remo sulla bordata destra) mentre il secondo ed il terzo carrello vogavano "pari".



## VI RACCONTO LE MIE OLIMPIADI

Ottavo oro italiano è quello di Galliano "Liano" Rossini nel tiro a volo: cinque partecipazioni olimpiche, sfiorando il successo anche a Roma 1960 ed a Tokio 1964. Entusiasmante la sua gara nel Royal Australian Air Force Station di Laverton: dopo aver frantumato il piattello al primo colpo, con la seconda danna si diletta a polverizzare il frammento di maggiore dimensione. Applausi a scena aperta...

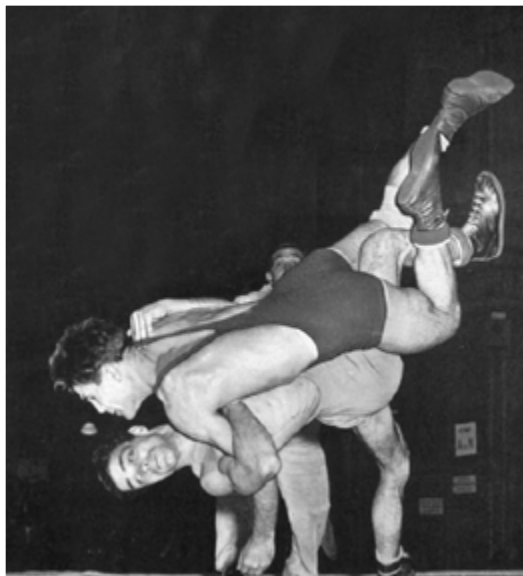
I lettori meno distratti avranno notato che sinora non si è parlato di Atletica, né di quella Leggera né di quella Pesante.

Proprio dagli sport che a quel tempo erano di competenza della FIAP voglio partire.

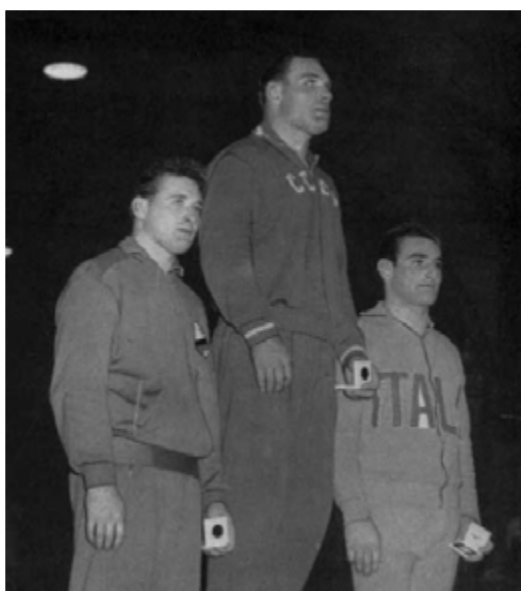
Come ebbe modo di scrivere Alfonso Castelli (allora Segretario Generale della Federazione) la spedizione a Melbourne fu "un'apoteosi". Con "spirito realistico e senso di responsabilità la FIAP limitò le sue richieste ed ottenne nove posti.

Tre per la greco-romana, due per la libera e quattro per i pesi".

Tutti si comportarono



bene e, come si dice ora quando si vuol presentare un bilancio altamente positivo, praticamente furono tutti "finalisti". Umberto Trippa 6°; Garibaldi Nizzola 5°; Adelmo Bulgarelli 3°; Ermanno Pignatti 3° (allora tenente della P.S., in seguito generale della Polizia di Stato e vicepresidente federale); Alberto Pigaianni 3°. Le uniche delusioni quotati, cioè da Ignazio Fabra costretto al ritiro da un Ignazio Fabra è per anni il mosca della greco-romana titolo mondiale vinto l'anno nale australiana in vantaggio Solovyov. Analoga soluzione di Helsinki 1952. Ma si tratta prossima puntata, dedicata a denti Melbourne.



vennero, se così si può dire, dai più argento e da Salvatore Mannironi, infortunio.

dominatore della categoria pesi e si presenta a Melbourne con il prima a Karlsruhe. Raggiunge la fidi punti e cede solo al russo Nicolai lo mortificò nei precedenti Giochi di materia che affronteremo nella quanto successe nei Giochi prece-

Molta sfortuna per Sebastiano Mannironi. In piena corsa per il podio dei pesi piuma, il nuorese della Gennargentu s'infartuna a metà gara ed è costretto al ritiro. Appuntamento ai successivi Giochi di Roma 1960 nel corso dei quali oltre



a rivedere lui faremo la vera conoscenza con gli emergenti corridori degli Altopiani. Che a Melbourne passano quasi inosservati. Basterà ricordare che occuparono gli ultimi posti nella corsa di maratona e che un certo Mamo Wolde si classificò ultimo negli 800 e 1500. Al Messico 1968 avrebbe vinto il titolo della maratona... Del suo nome non si trova traccia nelle più accreditate enciclopedie sportive italiane. Ne parleremo nelle prossime puntate.

*Segue*

*Le foto sono tratte da "the Official Olympic Report - Melbourne 1956"*



  
**ROBE DI KAPPA®**

PHOTO: MARCO BOGLIONE



SPONSOR TECNICO



**VIVIANA BOTTARO**

**FIJLKAM**

FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI



Federazione Sportiva Nazionale  
riconosciuta dal Coni



**JUDO LOTTA KARATE**

**IL DIVERTIMENTO  
SI FA SPORT**

**LO SPORT  
SI FA EMOZIONE!**

**AGGREGAZIONE**

**GIOIA**

**EQUILIBRIO**

**RISPETTO**

**TECNICA**

**PASSIONE**

**EDUCAZIONE**

**ARMONIA**

**WWW.FIJLKAM.IT**

Grafica Monica Filosini

